



RASSEGNA STAMPA

XVIII CONVEGNO GIOVANI ANCE

Una selezione dei principali riscontri sulla stampa nazionale e locale aggiornata quotidianamente

Indagine **Ance** Giovani: chi innova guadagna valore aggiunto

Imprese pronte al salto tecnologico (per la produttività)

DI MAURO SALERNO

Un'iniezione di tecnologia per andare a caccia della produttività perduta. È la proposta che arriva dai giovani costruttori dell'**Ance**, rilanciata in una giornata-evento, tenutasi la settimana scorsa a Roma. Alla base delle idee della nuova generazione di imprenditori edili non c'è però solo la volontà di mettersi a pari con le novità della quarta rivoluzione tecnologica, cui ha guardato anche il governo quando ha deciso di lanciare il pacchetto di incentivi di «Industria 4.0». Le ambizioni e il messaggio lanciato dai giovani imprenditori partono proprio dal confronto con gli altri settori industriali, in particolare la manifattura che ha saputo rinnovare meglio di altri i propri processi produttivi.

«Tutti i dati disponibili dimostrano che innovare è un dovere per le imprese - ha spiegato la presidente dei Giovani **Ance**, Roberta Vitale -. La nostra responsabilità è aprire la mente ai costruttori, ai politici e a tutti gli operatori della filiera, mettendo in luce i vantaggi che la tecnologia può darci in termini di produttività, qualità e sicurezza».

I numeri contenuti nell'indagine realizzata dai giovani dell'**Ance** partono

da un dato di fatto. In tutto il mondo le costruzioni si collocano al gradino più basso degli investimenti destinati all'innovazione. Dunque l'Italia sarebbe in buona compagnia, se non fosse che le nostre costruzioni hanno fatto peggio della media e portato l'Italia nella fascia dei Paesi che non solo «sono arretrati da questo punto di vista, ma sono addirittura in regresso», sottolinea Vitale.

Un dato diffuso dai giovani **Ance** dimostra quanto l'equazione «poca innovazione uguale poca produttività» sia attuale. Mettendo a confronto i vari settori industriali, si è scoperto che anche nel periodo della massima crisi (gli anni compresi tra il 2008 e il 2015), le imprese innovative hanno sempre

aumentato il proprio valore aggiunto. Anche nelle costruzioni, dove le imprese tradizionali hanno lasciato per strada quasi un quinto del proprio valore aggiunto (-19,6%), mentre quelle con caratteri di innovazione hanno guadagnato il 4,6 per cento.

«Il nostro primo obiettivo - ha spiegato la presidente di **Ance** Giovani, Roberta Vitale - è far capire quanto la digitalizzazione conta nel rapporto tra imprese e produttività. In questo senso per noi diffondere l'innovazione è cruciale nel nostro setto-

re». Si parte da una situazione non proprio brillantissima. Nonostante sia il canale preferito per la promozione delle attività aziendali, Internet viene usato ancora poco e male dai costruttori. L'indagine

sottolinea che il 77% delle imprese possiede un sito ma l'aggiornamento e il controllo accessi sono ancora bassissimi. L'82% delle imprese che possiede un sito effettua un aggiornamento con cadenza ultra-settimanale. Il 74% non sa quanti sono gli accessi giornalieri. Va un po' meglio sulle nuove tecnologie di gestione dei progetti o delle aziende. Più di un terzo delle imprese utilizza sistemi di project manager e di controllo di gestione.

Di qui, anche la valutazione almeno in parte positiva del pacchetto di incentivi previsto dal decreto «industria 4.0». «È un primo passo importante, ma è necessario che allarghi lo sguardo all'edilizia», dice Vitale.

Super e iper ammortamento sono strumenti utili anche nel campo dell'edilizia, ma sarebbero più efficaci se «legati anche alla formazione del persona-

le». Bisogna spingere sul Bim (il 92% dei costruttori lo conosce, il 13% dice di usarlo, l'11% di aver partecipato a una gara che ne richiedeva l'utilizzo).



■ Roberta Vitale, 40 anni

La sua diffusione, oltre a consentire una gestione molto più efficiente di progetti e opere non solo pubbliche (vedi anche l'altro articolo in pagina) permetterebbe l'analisi digitale di edifici e infrastrutture. Incoraggiando lo sviluppo di una sorta di fascicolo del fabbricato virtuale, che **Ance** Giovani chiede di inserire tra le attività incentivabili all'interno degli sgravi fiscali dedicati all'edilizia (ecobonus e sismabonus).

«Le moderne tecnologie - ha sottolineato la presidente dei Giovani **Ance** - possono fornirci indicazioni dettagliate sullo stato di salute degli edifici e delle infrastrutture, per poter intervenire tempestivamente con un piano di manutenzione o agevolare la ricostruzione a seguito di crolli o danneggiamenti. Per fare ciò occorre rendere obbligatoria la redazione del fascicolo digitale del fabbricato, per gli immobili privati, e redigere un data base completo del patrimonio pubblico in collaborazione con le università italiane».

Ultimo punto: lo stato della pubblica amministrazione che secondo i costruttori nel nostro Paese, rimane lontano dai livelli di innovazione e modernizzazione già realizzati altrove. «Noi siamo pronti a raccogliere la sfida dell'innovazione - ha affermato Roberta Vitale -

ma con noi deve farlo la pubblica amministrazione. Perché se da una parte le nostre imprese sono costrette ad essere sempre

più qualificate, non possiamo pensare che uffici comunali e stazioni appaltanti siano a malapena adeguate alla seconda ri-

voluzione industriale». Per la presidente dei giovani industriali «serve una profonda riforma della pubblica amministrazione».

ne». «Bisogna trovare degli strumenti per interfacciarci - ha concluso - altrimenti rischiamo di trovarci di fronte a un muro».

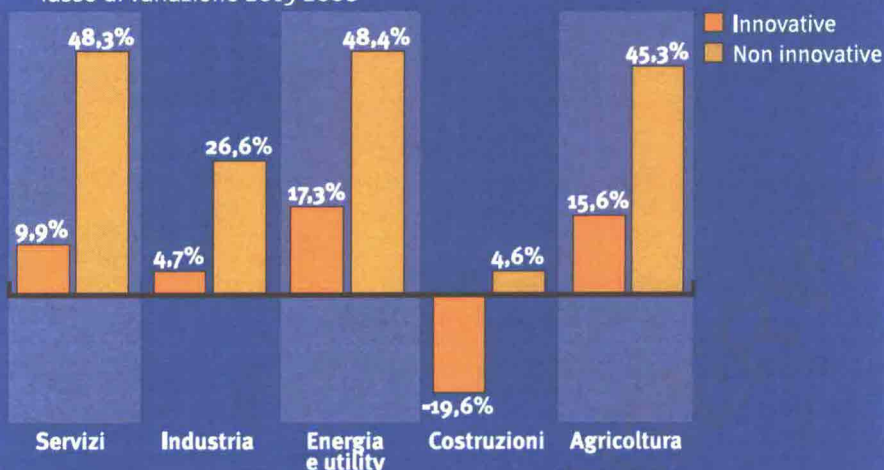
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI PARTE DAI GRADINI PIÙ BASSI

Il rapporto tecnologia-costruzioni

Chi fa innovazione cresce (anche nei cantieri)

Andamento del valore aggiunto delle Pmi per grado di innovazione e settore. Tasso di variazione 2015-2008



Fonte: Rapporto Cerved Pmi 2016

Buona conoscenza, poco utilizzo

Internet, Bim e investimenti in innovazione delle imprese edili

INTERNET

77%
Quota di imprese dotata di un sito internet

82%
Lo aggiorna meno di una volta a settimana

74%
Non sa quanti sono gli accessi giornalieri

BIM

92%
Percentuale del campione **Ance** che conosce il Bim

13%
Sostiene di averlo già utilizzato

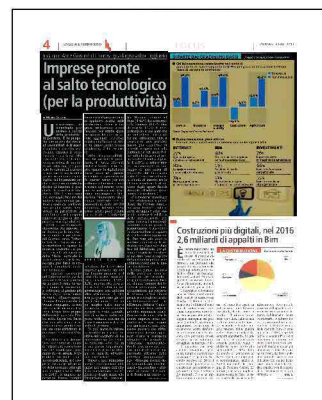
11%
Ha partecipato a gare d'appalto che lo richiedevano

INVESTIMENTI

76%
Imprese investe in macchinari e attrezzature

66%
Investe in formazione del personale

55%
Investe in software di progettazione



Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy.

Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

X

PRODOTTI PER L'EDILIZIA

Home Aziende Prodotti Notizie Interviste Speciali Outlet Ricerca prodotto... Contatti

REGISTRATI NEWSLETTER AREA RISERVATA VIDEO PODCASTS f YouTube g+ in Mi piace 4,5 mila

Lunedì 29 Maggio 2017

La rivoluzione necessaria dell'edilizia deve contribuire al rilancio del Paese



Ance Giovani ha organizzato a Roma un convegno nazionale dal titolo "M4ttoni.0 - Digitalizziamo un antico e nobile mestiere", con l'obiettivo di contribuire all'individuazione di soluzioni nuove e adeguate e per accelerare un rinnovamento non più rimandabile. **Roberta Vitale** è la presidente di **Ance** Giovani e noi le abbiamo fatto alcune domande. Ecco cosa ha detto a Storemat.

Il settore dell'edilizia è ancora in crisi?

Il settore dell'edilizia è in crisi nel senso che sono cambiati i modelli e gli standard con i quali prima operavamo, da tutti i punti di vista. Il mercato è cambiato rispetto a 10 anni fa ed è stata la crisi che ci ha portato a questo. Ma certo sono modelli che non torneranno più, sia per fattori economici, sia perché è cambiata la domanda. Diciamo che è mutato il contesto nel quale noi operiamo. E da qui deve partire questa la rivoluzione culturale di cui abbiamo parlato la settimana scorsa al nostro convegno, una rivoluzione che stiamo cercando di portare avanti come **Ance** giovani.

Quali sono i problemi dell'edilizia attualmente?

Potrebbero essere tantissimi, ma in questo momento ci siamo concentrati sul rapporto molto sfavorevole tra innovazione e produttività. Attraverso una serie di ricerche che abbiamo fatto a livello mondiale e italiano, ci siamo resi conto che il settore delle costruzioni in questo rapporto tra innovazione e produttività è ai livelli più bassi in Italia. Siamo in una fascia intermedia tra Paesi in decrescita e quelli scarsamente sviluppati, sotto questo aspetto. Quindi è necessario avviare dei processi interni di rinnovamento, che in realtà già si sono messi in moto. Si percepisce il desiderio di riorganizzazione dall'interno, partendo proprio dalle nostre aziende, cercando, per esempio, del personale qualificato per iniziare dei processi produttivi all'avanguardia.

Cos'è l'edilizia 4.0?

Per noi è la capacità di integrare le tecnologie tradizionali con quelle innovative. Siamo partiti dal presupposto che costruiamo in mattoni come mille anni fa e lo continueremo a fare per i prossimi decenni. I materiali di base sono, probabilmente, gli stessi ma vengono mescolati e ricomposti in maniera differente. Ci sono alcune tecnologie che ci aiutano a recuperare le performance dei nostri prodotti e tutto va integrato cercando di prendere il meglio dalla tradizione e dall'avanguardia.

Quindi, è in questo modo che le nuove generazioni, rappresentate da voi **Ance** giovani, possono fare la differenza?

Noi crediamo di sì, crediamo che sia un passaggio molto complesso che deve avvenire per gradi, ma che deve essere fatto il prima possibile. E partiamo dalle nostre aziende, per fare un lavoro dall'interno e cercare di avviare processi innovativi, sui materiali, con nuove piattaforme. C'è un mondo che esiste già al di fuori e che va portato dentro anche perché, in questo modo, l'impresa di costruzione ritorna ad essere il gestore di tutta la filiera. Attraverso le nuove tecnologie e la condivisione delle informazioni, torniamo a gestire a pieno titolo tutto il processo, dalla progettazione alla manutenzione.

[Torna all'archivio news](#)

Mi piace 0 Condividi f YouTube g+ in @

Ricerca rivenditori

Aziende partner

Edilizia per...

- Privati
- Imprese
- Progettisti
- Rivenditori

Categorie di prodotto

- Materiali edili
- Consolidamento dei terreni
- Attrezzature per il cantiere
- Chimica per l'edilizia
- Coperture
- Impermeabilizzanti
- Isolanti termici e acustici
- Pavimenti e rivestimenti
- Serramenti e finiture di interni
- Architettura e finitura d'interni
- Termoidraulica
- Bioedilizia
- Arredo urbano e giardinaggio
- Fai da te
- Ferramenta e colore
- Energie alternative

Iniziative

- Dossier demolizione controllata
- Outlet dell'edilizia
- Le risposte alle vostre domande

Newsletter

Iscriviti alla newsletter

Segui storemat su:



Mi piace 4,5 mila

Storemat.com il portale dell'edilizia

Prodotti per l'edilizia per privati, imprese edili e progettisti. Servizio offerto in collaborazione con i produttori e i rivenditori edili.

[Mappa del sito](#) | [registrazione](#) | [assistenza](#) | [disclaimer](#) | [privacy policy](#) | [cookie policy](#) | © 2004-2017 Storemat S.r.l. P. IVA 07155780963 - Tutti i diritti riservati
Sito web by Click Us

“Mattoni 4.0”: la filiera edilizia che non teme il futuro

25 Maggio 2017

Elena Stoppioni

Una giornata al convegno annuale dei Giovani Ance: a colloquio con la Presidente Roberta Vitale (Gruppo Vitale) e la Vice Presidente Regina De Albertis (Borio Mangiarotti), per confrontarsi su temi “scottanti” quali la digitalizzazione e la collaborazione del mondo delle costruzioni italiane.

“Non è vero che gli opposti si attraggono, sono i simili a fare scintille”

Mi è tornata in mente questa massima, impressa a lettere cubitali con una bomboletta su un muro di periferia, mentre sul treno di ritorno dal Convegno dei Giovani Costruttori di Ance ripensavo a quanta positività mi avesse lasciato quella giornata.

Essendo una strenua sostenitrice del fatto che non sarà con il lamento che l’edilizia se ne uscirà da questa crisi paludosa, ero rimasta molto incuriosita del tema che [Ance Giovani](#) si è data quest’anno: **“Mattoni 4.0 – Digitalizziamo un antico e nobile mestiere”**; il comparto delle costruzioni italiane è fermo forse ancora alla seconda rivoluzione industriale, come si può già avere l’ardire di parlare di quarta?

Quando io parlo di **“driver della ripresa”** ai miei associati a volte vengo guardata come un alieno... possibile che invece ci siano altri luoghi dove questa posizione è non solo bandita, ma anche incentivata?

Motivata e provocatrice, sono stata accolta con il sorriso da due imprenditrici che ben sanno cosa significhi fare vita associativa e parlare di questi temi... e ne è uscito un dialogo realistico e propulsivo.

La filiera dell'edilizia è la più lunga dei sistemi produttivi italiani, quindi abbiamo bisogno di una **politica industriale specifica**, che ci consenta di innovare dalla progettazione alla costruzione, gestione e **manutenzione** degli edifici

Roberta Vitale

***Roberta Vitale**, Presidente di Ance Giovani e Vice Presidente Ance, madre moglie e architetto, da oltre dieci anni nel Gruppo Vitale, che si occupa di recupero e restauro di immobili di carattere monumentale. Nel discorso di apertura pone l'accento sul presente: “Non siamo nativi digitali, siamo la generazione a cavallo: ho iniziato il mio lavoro usando la matita, vorrei finire BIM manager”. Mi sorride ferma, elegante e decisa mentre le chiedo se il titolo “Mattone 4.0” non sia anche una provocazione alle nostre istituzioni.*

Presidente Vitale, nel “Piano Nazionale Industria 4.0” voluto dal Ministro Calenda l'edilizia non svolge un ruolo un po' marginale? Questa giornata lancia un messaggio anche in questo senso?

RV. Le nostre tecnologie tradizionali possono essere **integrate da quelle innovative**; “Edilizia 4.0” è una realtà già in tanti paesi del mondo, noi la vogliamo far diventare una realtà **anche in Italia**.

Per far questo però non bastano i soli incentivi fiscali di Industria 4.0, perché noi siamo un sistema estremamente complesso: **la filiera dell'edilizia è la più lunga dei sistemi produttivi italiani**, quindi abbiamo bisogno di una **politica industriale specifica**, che ci consenta di innovare dalla progettazione alla costruzione, gestione e **manutenzione** degli edifici.

Oggi ho sentito più parlare di “filiera” che di “costruttori. Che segnale è questo?

RV. Un segnale di **maturità** del nostro settore: abbiamo abbattuto dei piccoli tabù, e anche qualche muro che ci separava... e abbiamo capito che solo andando avanti tutti insieme, **tutta la filiera unita**, possiamo essere incisivi come azioni sia sul governo che sulla società civile (non a caso nel pomeriggio abbiamo invitato l'Ing. Zambrano per avere il punto di vista di tutta

la Rete delle Professioni Tecniche). Noi dobbiamo riconquistarci una credibilità soprattutto nei confronti della società civile.

Stando qui con voi oggi, mi sembra chiaro che possiamo parlare di “Ance Giovani”, ma certo non di Ance “Junior”...

RV. Siamo “Giovani” in quanto ci permettiamo la libertà di guardare un po’ più oltre... i nostri “Senior” devono pensare alle esigenze immediate e alle problematiche delle loro aziende, quindi noi siamo qui per lanciare visioni un po’ più ampie. Ma questa è l’unica cosa che ci differenzia.



Noi italiani siamo fenomenali a gestire le situazioni di emergenza, ma l’obiettivo deve diventare il ridurre al minimo le situazioni in cui ci dobbiamo arrangiare, facendo in modo che tutte le informazioni arrivino alla destinazione finale nel modo più preciso possibile

Regina De Albertis

Regina De Albertis è Vice Presidente del Gruppo giovani Ance con delega per l’Edilizia e il Territorio. Ingegnere e oggi project manager nell’azienda di famiglia, quella Borio Mangiarotti ereditata (non riesco a non nominarlo) da un padre eccezionale, il compianto Presidente Ance Claudio De Albertis. Regina ha lo stesso “fuoco calmo” di suo padre negli occhi, la stessa carica e passione nell’affrontare le tematiche che riguardano innovazione e filiera.

Parliamo subito del tema a noi tanto caro: la filiera. Come la digitalizzazione impatterà su di essa?

RDA. Certo, **filiera a 360 gradi!** Quindi, la filiera nel mondo delle costruzioni ma anche la filiera vista in modo ancora più ampio, che comprende la logistica, l'ICT... La potenzialità della **digitalizzazione e standardizzazione** è quella di riuscire a permettere il passaggio delle informazioni a tutti in modo chiaro e univoco. Questo è il punto di partenza per riuscire: il cantiere in quanto luogo in cui viene realizzato l'edificio deve essere lo "snodo" in cui le informazioni arrivano nel modo più preciso possibile, perché se l'obiettivo finale sarà quello di avere una macchina che realizzi gli oggetti, occorre che l'informazione arrivi in modo preciso, o il risultato sarà impossibile da ottenere.

Noi italiani siamo fenomenali a gestire le situazioni di emergenza, ma l'obiettivo deve diventare il ridurre al minimo le situazioni in cui ci dobbiamo arrangiare, facendo in modo che tutte le informazioni arrivino alla destinazione finale nel modo più preciso possibile.

A proposito di emergenze... pare che l'Italia spenda da diversi anni 3,5 miliardi di euro ogni anno per le emergenze, soprattutto quelle legate al sisma... digitalizzazione e prevenzione potrebbero quindi rivelarsi anche produttive di ricchezza?

RDA. La digitalizzazione ci dà la possibilità di avere una "scansione" di tutto il patrimonio edilizio e di attuare una **manutenzione programmata** nel tempo, che è quello che manca nella mentalità del nostro paese: ripeto, siamo bravissimi ad intervenire dopo le tragedie, ma quando dobbiamo programmare qualcosa non siamo in grado di farlo. Questo è davvero il nostro limite: **potremmo limitare le catastrofi se solo attuassimo in fase di programmazioni le tecnologie esistenti per ridurre i danni**, e non è un passaggio così complicato! Dobbiamo solo imparare a gestire un ammasso di informazioni. Ormai si sente tanto dire la parola **BIM** (Building Information modeling, ndr), però sono ancora pochi quelli che lo usano avendo capito le sue potenzialità: se io ho tutti i dati che riguardano un unico modello (per la costruzione e la gestione nel tempo dell'edificio), in modo semplice ed efficace posso raggiungere gli obiettivi.

“Digitalizziamo un antico e nobile mestiere”... non è una contraddizione? È possibile in edilizia un’Industria 4.0?

RDA. Il settore delle costruzioni non deve essere tralasciato. **Industria 4.0** ha grandi potenzialità anche nel settore delle costruzioni, che rappresenta almeno il **20% del PIL italiano**. Investire nell’industria 4.0 anche per il nostro settore non può che avere una ricaduta di vantaggi a 360 gradi per il Paese e per tutta la filiera estesa. Rendiamo giustizia al nostro settore.

Uno degli errori più grandi che abbiano fatto i costruttori è stato quello di aver custodito gelosamente le informazioni solo per se stessi... ma anche all’interno delle proprie aziende! L’imprenditore andava in cantiere, teneva tutto su di sé e faceva fatica a fornire le informazioni ai suoi stessi collaboratori.. dobbiamo **superare la logica dell’egoismo**. Le informazioni devono essere condivise e tutti possono dare supporto: committente, progettista, appaltatore, la manifattura, ciascuno integrando e migliorando le informazioni per la propria specificità. Così si riducono gli errori e si ottiene un miglioramento globale.

Abbiamo infine fatto una sorta di “gioco incrociato” delle definizioni, chiedendo ad entrambe la loro definizione di Futuro e Sostenibilità.

RV. Per me il **futuro** è condiviso, entusiasta, solidale. Mentre per **sostenibilità** intendo riciclo, garanzia di sicurezza e stabilità.

RDA. In un **antico e nobile mestiere da digitalizzare** deve rimanere forte la tradizione, ma non ci sarà futuro se la tradizione non verrà accompagnata dall’innovazione. Dobbiamo rendere più **efficiente e prestazionale** quello che abbiamo sempre fatto.

Tutto questo percorso ci condurrà a prodotti sempre più sostenibili.

Il «matton» diventa 4.0, ecco come cambia l'edilizia con le nuove tecnologie

Gli immobiliari conoscono poco le potenzialità dell'edilizia 2.0. Usano poco i social e non aggiornano i siti

di [Barbara Millucci](#)

► Le nuove tecnologie al servizio dell'edilizia



La quasi totalità delle imprese edili ha intenzione d'investire in innovazione in futuro, principalmente in macchinari e attrezzature. È quanto emerge dall'indagine Ance diffusa a Roma durante il XVIII convegno nazionale dei Giovani Ance dal titolo «M4ttoni.0 - digitalizziamo un antico e nobile mestiere». La conoscenza del mercato è diventata un fattore strategico per oltre il 50% delle aziende che ha partecipato all'indagine. Prima di fare un investimento in innovazione, le imprese analizzano la domanda potenziale, la corrispondenza con le caratteristiche del prodotto da realizzare e la compatibilità con il prezzo che potrà essere richiesto. Prestano però pochissima, se non scarsa, attenzione alle potenzialità offerte dalle costruzioni digitali, droni e realtà aumentata.

«Il decreto Industria 4.0 - commenta Roberta Vitale, presidente dei Giovani Ance- deve allargare lo sguardo al settore dell'edilizia. Noi siamo pronti a raccogliere la sfida dell'innovazione, ma con noi deve farlo la pubblica amministrazione. Perché se da una parte le nostre imprese sono costrette ad essere sempre più qualificate, non possiamo pensare che uffici comunali e stazioni appaltanti siano a malapena adeguate alla seconda rivoluzione industriale. La digitalizzazione –auspica la dirigente- deve essere messa anche al servizio della manutenzione e della sicurezza del patrimonio edilizio. Le moderne tecnologie possono, infatti, fornirci indicazioni dettagliate sullo stato di salute degli edifici e delle infrastrutture, per poter intervenire tempestivamente con un piano di manutenzione o agevolare la ricostruzione a seguito di crolli». Per fare ciò occorre rendere però obbligatoria la redazione del fascicolo digitale del fabbricato, per gli immobili privati, e redigere un data base completo del patrimonio pubblico in collaborazione con le università italiane. Sempre secondo la ricerca, nel campo dell'edilizia privata, il 77% delle imprese possiede un sito ma l'aggiornamento e il controllo accessi sono ancora bassissimi. L'82% delle pmi edili aggiorna infatti il sito con cadenza ultra-settimanale, anche se 4 su 5 non sanno quanti siano gli accessi giornalieri. I social vengono utilizzati dalla metà delle imprese del campione, per lo più dalle imprese che fanno edilizia privata rispetto a quelle impegnate nei lavori pubblici. Quasi tutte le imprese utilizzano Facebook. Poco sfruttati Twitter e Instagram. Il 92% del campione conosce il Bim (Modello d'informazioni di un edificio), ma solo il 13% già lo utilizza.

Strategie. Le proposte Ance Giovani Nelle costruzioni più competitive le imprese hi-tech

Mauro Salerno
ROMA

Cresce soltanto chi innova. Sembra uno slogan, ma è quello che sta capitando nei fatti nelle costruzioni: il comparto industriale più flagellato dalla crisi. A dimostrarlo sono i numeri che fanno da base alle proposte lanciate dai giovani imprenditori dell'Ance, in una giornata-evento dedicata ai temi dell'innovazione e dell'«industria 4.0».

L'iniezione di tecnologia, invocata dai giovani costruttori, serve ad andare a caccia delle quote di produttività perduta dalle imprese del settore. Mettendo a confronto i vari comparti industriali, la ricerca presentata a Roma evidenzia come anche nel periodo della massima crisi (gli anni tra il 2008 e il 2015), le aziende più innovative hanno aumentato il valore aggiunto. Anche nelle costruzioni, dove le imprese tradizionali hanno lasciato per strada quasi un quinto del proprio valore aggiunto (-19,6%), mentre quelle con caratteri di innovazione hanno guadagnato il 4,6 per cento.

«Tutti i dati disponibili dimostrano che innovare è un dovere per le imprese. La nostra responsabilità, ha spiegato la presidente dei Giovani Ance, **Roberta Vitale** - è aprire la mente ai costruttori, ai politici e a tutti gli operatori della filiera, mettendo in luce i vantaggi che la tecnologia può darci in termini di produttività, qualità e sicurezza». In tutto il mondo le costruzioni rappresentano la punta meno avanzata dell'innovazione. In Italia va anche peggio. «Rischiamo di passare da paese arretrato a paese in declino», ha sottolineato Vitale. Eppure i dati dimostrano che anche le banche guardano con favore le imprese edili più evolute perché eviden-

ziano indici di solvibilità superiori alla media. «Non c'è tempo da perdere - ha rimarcato il presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria **Alessio Rossi** - : non siamo davanti a due mondi distinti, digitale e manifattura tradizionale, ma al contrario a due economie che devono al più presto integrarsi per fare dell'Italia la digital factory più avanzata in Europa».

Positiva la valutazione del pacchetto di incentivi previsto dal decreto «industria 4.0», ma «è necessario che allarghi lo sguardo all'edilizia», dice Vitale. Super e iper ammortamento sarebbero più efficaci se «legati

LO SCENARIO

Le imprese edili innovative evidenziano un aumento del valore aggiunto del 4,6% tra 2008 e 2015

anche alla formazione del personale». Bisogna poi spingere sul Bim (il 92% dei costruttori lo conosce, il 13% dice di usarlo). La sua diffusione permetterebbe l'analisi digitale di edifici e infrastrutture. Incoraggiando lo sviluppo di una sorta di fascicolo del fabbricato virtuale, che Ance Giovani chiede di inserire nell'ecobonus. Ultimo punto: la Pa. «Noi siamo pronti a raccogliere la sfida dell'innovazione - ha concluso Vitale - ma con noi deve farlo la Pa. Perché se le nostre imprese sono costrette ad essere sempre più qualificate non possiamo pensare che uffici comunali e stazioni appaltanti siano a malapena adeguate alla seconda rivoluzione industriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

24 Mag 2017

Costruzioni, cresce soltanto chi spinge sull'innovazione

Mauro Salerno

Cresce soltanto chi innova. Sembra uno slogan, ma è quello che sta capitando nei fatti nelle costruzioni: il comparto industriale più flagellato dalla crisi. A dimostrarlo sono i numeri che fanno da base alle proposte lanciate dai giovani imprenditori dell'Ance, in una giornata-evento dedicata ai temi dell'innovazione e dell'«industria 4.0».

L'iniezione di tecnologia, invocata dai giovani costruttori, serve ad andare a caccia delle quote di produttività perduta dalle imprese del settore. Mettendo a confronto i vari comparti industriali, la ricerca presentata a Roma evidenzia come anche nel periodo della massima crisi (gli anni tra il 2008 e il 2015), le aziende più innovative hanno aumentato il valore aggiunto. Anche nelle costruzioni, dove le imprese tradizionali hanno lasciato per strada quasi un quinto del proprio valore aggiunto (-19,6%), mentre quelle con caratteri di innovazione hanno guadagnato il 4,6 per cento.

«Tutti i dati disponibili dimostrano che innovare è un dovere per le imprese. La nostra responsabilità, - ha spiegato la presidente dei Giovani Ance, Roberta Vitale - è aprire la mente ai costruttori, ai politici e a tutti gli operatori della filiera, mettendo in luce i vantaggi che la tecnologia può darci in termini di produttività, qualità e sicurezza». In tutto il mondo le costruzioni rappresentano la punta meno avanzata dell'innovazione. In Italia va anche peggio. «Rischiamo di passare da paese arretrato a paese in declino», ha sottolineato Vitale. Eppure i dati dimostrano che anche le banche guardano con favore le imprese edili più evolute perché evidenziano indici di solvibilità superiori alla media. «Non c'è tempo da perdere - ha rimarcato il presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria Alessio Rossi - : non siamo davanti a due mondi distinti, digitale e manifattura tradizionale, ma al contrario a due economie che devono al più presto integrarsi per fare dell'Italia la digital factory più avanzata in Europa».

Positiva la valutazione del pacchetto di incentivi previsto dal decreto «industria 4.0», ma «è necessario che allarghi lo sguardo all'edilizia», dice Vitale. Super e iper ammortamento sarebbero più efficaci se «legati anche alla formazione del personale». Bisogna poi spingere sul Bim (il 92% dei costruttori lo conosce, il 13% dice di usarlo). La sua diffusione permetterebbe l'analisi digitale di edifici e infrastrutture. Incoraggiando lo sviluppo di una sorta di fascicolo del fabbricato virtuale, che Ance Giovani chiede di inserire nell'ecobonus. Ultimo punto: la Pa. «Noi siamo pronti a raccogliere la sfida dell'innovazione - ha concluso Vitale - ma con noi deve farlo la Pa. Perché se le nostre imprese sono costrette ad essere sempre più qualificate non possiamo pensare che uffici comunali e stazioni appaltanti siano a malapena adeguate alla seconda rivoluzione industriale».



P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved

Innovare è un dovere per le imprese edili

martedì 23 maggio 2017



La quasi totalità delle imprese edili afferma di investire, o aver intenzione di investire, in innovazione. La destinazione degli investimenti è principalmente in macchinari e attrezzature. E' quanto emerge dall'indagine **Ance** diffusa in occasione del XVIII convegno nazionale dei Giovani Ance **'M4ttoni.0 - digitalizziamo un antico e nobile mestiere.**

I 2/3 delle imprese investono in formazione, con effetti positivi sulla produttività. I professionisti (ingegneri, architetti) sono aumentati, segno di una maggiore ricerca di profili elevati per nuove funzioni (Pm, Bim manager). **I dirigenti e i tecnici specializzati sono rimasti stabili mentre gli impiegati sono diminuiti sensibilmente (-18,8%) perché alcune competenze amministrative sono state esternalizzate.**

La categoria degli operai è quella che ha subito la maggiore diminuzione (-29,5%); quelli specializzati sono calati meno (-16,5%). La conoscenza del mercato è diventata un fattore strategico: oltre il 50% delle aziende che ha partecipato all'indagine ha dichiarato che, prima di fare un investimento, analizza la domanda potenziale e la corrispondenza con le caratteristiche del prodotto da realizzare e la compatibilità con il prezzo che potrà essere richiesto.

Nell'approccio al mercato, la metà delle imprese del campione dichiara di utilizzare politiche di marketing. In particolare, **nel campo dell'edilizia privata, il 60% delle imprese utilizza soprattutto campagne pubblicitarie e politiche di prezzo.** Internet, il marketing diretto e la cartellonistica sono i canali preferiti. Il 77% delle imprese possiede un sito ma l'aggiornamento e il controllo accessi sono ancora bassissimi. L'82% delle imprese che possiede un sito effettua un aggiornamento con cadenza ultra-settimanale.

Il 74% non sa quanti sono gli accessi giornalieri. I social vengono utilizzati dalla metà delle imprese del campione. Sono molto più utilizzati dalle imprese che fanno edilizia privata rispetto a quelle impegnate nei lavori pubblici. **Quasi tutte le imprese utilizzano Facebook. Poco sfruttati Twitter e Instagram.**

Il 92% del campione conosce il Bim (Modello d'informazioni di un edificio): **il 13% già lo utilizza e l'11% ha partecipato a gare d'appalto che ne prevedevano l'utilizzo.** Più di 1/3 delle imprese utilizza sistemi di project manager e di controllo di gestione. Circoscritte sono le conoscenze delle costruzioni digitali e quasi sconosciuta è la realtà aumentata.

E innovare vuole dire anche aumentare la qualità delle imprese di costruzione. **L'82% del campione possiede almeno una certificazione di qualità. Il 78% del campione possiede la ISO 9001.** Anche la certificazione ambientale (ISO 14001) è comune a molte imprese, associata all'iscrizione all'albo dei Gestori ambientali. L'iscrizione alle white list riguarda il 50% delle imprese, con una polarizzazione per quelle che fanno lavori pubblici (il 70% del totale già la possiede).

"I dati della nostra indagine -commenta **Roberta Vitale, presidente dei Giovani Ance-** dimostrano che innovare è un dovere per le imprese. La nostra responsabilità, come Giovani Ance, è aprire la mente ai costruttori, ai politici e a tutti gli operatori della filiera, evidenziando i vantaggi che la tecnologia può darci in termini di produttività, qualità e sicurezza". "Il decreto Industria 4.0 -ricorda- è un primo passo importante, ma è necessario che allarghi lo sguardo al settore dell'edilizia. Bene, quindi, il super/iper ammortamento, che per essere ancora più efficace potrebbe essere legato anche all'alta formazione del personale".

"Noi -sottolinea- siamo pronti a raccogliere la sfida dell'innovazione, ma con noi deve farlo la pubblica amministrazione. Perché se da una parte le nostre imprese sono costrette ad essere sempre più qualificate, non possiamo pensare che uffici comunali e stazioni appaltanti siano a malapena adeguate alla seconda rivoluzione industriale". **"La digitalizzazione -auspica- deve essere messa anche al servizio della manutenzione e della sicurezza del patrimonio edilizio.** Le moderne tecnologie possono, infatti, fornirci indicazioni dettagliate sullo stato di salute degli edifici e delle infrastrutture, per poter intervenire tempestivamente con un piano di manutenzione o agevolare la ricostruzione a seguito di crolli o danneggiamenti".

"Per fare ciò - suggerisce Roberta Vitale - **occorre rendere obbligatoria la redazione del fascicolo digitale del fabbricato,** per gli immobili privati, e redigere un data base completo del patrimonio pubblico in collaborazione con le università italiane".

Nuova gamma FLATROCK per l'isolamento di coperture piane



25 ANNI DI GARANZIA



Notizie e Servizi

Prodotti

Tecnici e Imprese

Normativa

Forum

Bim&Cad



NORMATIVA
Bonus mobili, l'Agenzia delle Entrate chiarisce i dubbi



NORMATIVA
Codice Appalti aggiornato, Antitrust: 'restano molte criticità'



PROGETTAZIONE
Vacanze in fondo al mare, strutture oltre i limiti

MERCATI

Edilizia 4.0, Giovani Ance: 'occorre digitalizzare il settore'

Alessandra Marra

23/05/2017

0 Commenti

Rendere obbligatorio il fascicolo digitale del fabbricato e innovare la pubblica amministrazione

1

1

0

f Consiglia

Twitter

3+1

Commenti



23/05/2017 – Occorre innovare e digitalizzare il settore edile per aumentare la produttività del mondo delle costruzioni italiane e per migliorare la sicurezza del patrimonio immobiliare esistente.

Questo, in estrema sintesi, il principio alla base del XVIII convegno nazionale Giovani Ance "M4ttoni.0 - Digitalizziamo un antico e nobile mestiere", che si è svolto a Roma lo scorso 19 maggio.



edilportale
TOUR 2017

Ristrutturazione,
riqualificazione energetica,
adeguamento antisismico, BIM



In collaborazione con

VELUX

logical

Roofingreen

VELUX

Edilizia 4.0: necessaria innovazione e digitalizzazione

Il convegno è partito dall'assunto che **l'innovazione non è una scelta ma un imperativo** a cui è necessario e urgente adeguarsi.

Roberta Vitale, presidente dei Giovani **Ance**, ha spiegato che tutti gli studi sul tema mostrano come le costruzioni **siano il comparto meno digitalizzato del mondo**, con un livello tra i più bassi di investimenti destinati all'innovazione. Un dato strettamente correlato all'andamento della produttività: nel decennio 2005-2014 le costruzioni, all'ultimo posto come grado di digitalizzazione, mostrano anche un deciso calo della produttività.

Il quadro si fa ancora più preoccupante se si considera che in Italia **le costruzioni** stanno scivolando, nel confronto a livello mondiale, **dal gruppo degli Stati in "decrecita" a quelli "arretrati"**.

Di qui **l'urgenza di un drastico cambiamento del paradigma culturale** nei modi di pensare e di agire degli imprenditori del settore, che deve aprirsi e abbracciare le logiche della digitalizzazione e della cosiddetta quarta rivoluzione industriale.

Roberta Vitale ha mostrato anche che, oltre alla volontà degli imprenditori, è necessario il varo di una politica industriale adeguata da parte del Governo. **"Il piano Industria 4.0 - ha dichiarato - è un primo passo importante, ma è necessario che allarghi lo sguardo al settore dell'edilizia.** Bene, quindi, il super e l'iper ammortamento, che per essere ancora più efficace potrebbero essere legati anche all'alta formazione del personale".

Non è mancato poi un **monito all'attore pubblico**, ben lontano dai livelli di innovazione e modernizzazione già realizzati altrove: "Noi siamo pronti a raccogliere la sfida dell'innovazione - ha continuato la Vitale - ma con noi deve farlo la pubblica amministrazione. Perché se da una parte le nostre imprese sono costrette ad essere sempre più qualificate, non possiamo pensare che uffici comunali e stazioni appaltanti siano a malapena adeguate alla seconda rivoluzione industriale."



Consulenza
gratuita di un
progettista
VELUX

☎ Prenota

Le più lette



NORMATIVA

Pergolati, pergolende, gazebo e verande: quali differenze ci sono?

27/04/2017



NORMATIVA

Scia, dal 30 giugno 2017 nuovi modelli unici in tutti i Comuni

05/05/2017



NORMATIVA

Abusivismo edilizio, approvato al Senato il Ddl Falanga

13/05/2017



NORMATIVA

Autorizzazione paesaggistica semplificata, chiarimenti dal Mibact

25/04/2017



NORMATIVA

Appalti, ecco il Codice aggiornato con le novità del Correttivo

08/05/2017



NORMATIVA

Abusi edilizi, ecco la classificazione del Consiglio di Stato

11/05/2017



PROFESSIONE

Il Jobs Act degli Autonomi è legge

11/05/2017



NORMATIVA

Correttivo Appalti, in arrivo modifiche sui poteri dell'Anac

25/04/2017

Innovare per la sicurezza con il fascicolo digitale del fabbricato

Tra i vantaggi della digitalizzazione la Vitale ha messo in evidenza quello legato al grande tema della **manutenzione e della sicurezza del patrimonio edilizio**.

“Le moderne tecnologie possono - ha sottolineato la presidente dei Giovani **Ance** - fornirci **indicazioni dettagliate sullo stato di salute degli edifici e delle infrastrutture**, per poter intervenire tempestivamente con un piano di manutenzione o agevolare la ricostruzione a seguito di crolli o danneggiamenti”.

“Per fare ciò occorre **rendere obbligatoria la redazione del fascicolo digitale del fabbricato**, per gli immobili privati, e redigere un data base completo del patrimonio pubblico in collaborazione con le università italiane” ha concluso la Vitale.

Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su [Facebook](#), [Twitter](#) e [Google+](#)

© Riproduzione riservata

mazzonetto  Tutti i metalli dell'architettura

Notizie correlate

INFORMATICA Industria delle costruzioni: 'il BIM sta cambiando il nostro modo di costruire'
18/05/2017

NORMATIVA Scia 2, dall'Anci le istruzioni per l'uso e la modulistica aggiornata
03/04/2017

FINANZIAMENTI Emilia-Romagna: 3 milioni di euro per l'innovazione tecnologica dei professionisti
27/03/2017

LAVORI PUBBLICI Fascicolo di fabbricato, sindacati e progettisti schierati per l'obbligo
10/02/2017

FOCUS I prodotti innovativi per l'edilizia secondo Legambiente
01/02/2016

PROGETTAZIONE BIM negli appalti, **Ance**: 'non servono vincoli o date ma standard e sperimentazione'
23/09/2016

RISPARMIO ENERGETICO L'edilizia 4.0 punta su rigenerazione e green economy
17/05/2016

LAVORI PUBBLICI BIM, **Ance**: 'Italia in ritardo; necessaria una strategia nazionale'
29/04/2016

Infissi in PVC Schüco

Abituatevi al meglio

SCHÜCO

Le più commentate



AMBIENTE
Bando Periferie, ecco i progetti pronti a partire
07/03/2017



PROFESSIONE
Professionisti, migliaia in piazza per il 'giusto compenso'
13/05/2017



PROFESSIONE
Geometri, negli ultimi 10 anni hanno fatturato quasi 32 mila euro annui
24/04/2017



NORMATIVA
Autorizzazione paesaggistica semplificata, chiarimenti dal Mibact
28/04/2017



RISPARMIO ENERGETICO
Edifici energivori, dal M5S un disegno di legge per demolirli e ricostruirli in classe A
07/04/2017



NORMATIVA
Appalti, Parlamento: 'progettazione ai dipendenti pubblici diplomati non abilitati'
07/04/2017



NORMATIVA
Rischio sismico: ecco come ottenere il sismabonus
02/03/2017



PROFESSIONE
Rischio sismico: solo architetti e ingegneri possono attestarlo
03/03/2017

NEWS

Ance: l'edilizia deve seguire un processo di digitalizzazione

22 Maggio 2017



Il settore dell'edilizia è sempre stato un sistema tradizionale, basato sul mattone; secondo l'Ance, per stare al passo con il cambiamento del mercato, sarà necessario adottare nuove tecnologie digitali. Gabriele Buia, Presidente dell'Ance: "Forse ci siamo poco accorti di un cambiamento che questa crisi ha segnato maggiormente e dobbiamo aprire gli occhi per cavalcare alla svelta la digitalizzazione dei processi e dei prodotti. Penso che per noi sia una sfida importantissima che deve esser vinta a tutti i costi dal mondo delle costruzioni, che non è più quel mondo arcaico di una volta, ma deve sicuramente agire e promuovere tutte le iniziative che spingono gli imprenditori ad aprire gli occhi su un mercato che è cambiato".

il Quotidiano Immobiliare

DAILY REAL ESTATE

MARTEDÌ 23 MAGGIO

EDITORIALI

di Guglielmo Pelliccioli

LE 8 REGOLE D'ORO

Italia • Ci sono almeno due punti che accomunano le due maggiori associazioni immobiliari italiane, vale a dire l'Ance e Assoimmobiliare: la necessità di coinvolgere la filiera delle aziende manifatturiere nei processi realizzativi e gestionali e l'approccio al BIM, il Building Information Modeling. Anzi possiamo dire che la prima è una conseguenza della seconda e viceversa. Nel senso che sono strettamente collegate. Il futuro dei due comparti immobiliari non potrà non tenerne conto anche se, al momento, poco o nulla si è fatto. Per esempio non esiste un solo building in Italia gestito e mantenuto in BIM; un tema questo che dovrebbe far alzare le antenne ai fund manager delle SGR e SIIQ italiane (almeno 50 miliardi di euro il valore degli immobili amministrati) e soprattutto alle società che erogano servizi tecnici immobiliari. Estrarre valore dagli immobili non è un esercizio da super esperti ma da operatori informati che sanno tutto di quell'edificio e sono in grado di garantirne l'efficienza e le migliori prestazioni.

Purtroppo questa informazione sulle caratteristiche tecniche degli asset è estremamente lacunosa. Qualcuno pensa che basti il libretto dell'edificio; sarebbe un passo avanti ma il BIM è un'altra cosa perché contiene tutte le informazioni sulle singole parti in un dettaglio che arriva fino ai livelli più alti di conoscenza delle parti in muratura, degli infissi, degli impianti elettrici, dei componenti termici e idraulici, delle finiture; del loro posizionamento nell'edificio, delle loro caratteristiche di durata e delle necessità di manutenzione. Permette di conoscere il nome del fornitore, il costo della singola parte e quando essa è stata montata l'ultima volta.

Chi detiene a vario titolo un patrimonio immobiliare ha dei doveri che vanno oltre l'ovvio compito di ricavarne un rendimento finanziario; un immobile impatta sul contesto urbano, sulla sua qualità e funzionalità; permette di goderne dell'aspetto estetico sia a chi lo utilizza sia a chi semplicemente ne fruisce semplicemente della presenza. Gli immobili fanno parte del valore della nostra vita come generatori di emozioni e sensazioni che incidono fortemente sul nostro stato di benessere anche laddove siamo solo partecipi della loro presenza. C'è un bilancio etico del prodotto immobiliare che dovremo cominciare a conteggiare e a tenerne conto (pensate solo alle emissioni che un edificio emette ma anche al grado di soddisfazione di chi vi lavora o vive all'interno). Quando cominceremo a conteggiare anche questi fattori come elementi sostanziali del valore complessivo

dell'investimento immobiliare molta strada avrà fatto l'industria immobiliare per recuperare quel gap che attualmente la penalizza rispetto a ogni altro tipo di impresa e settore economico. Bisogna ripensare l'immobiliare ma non bisogna cadere nell'equivoco che esso sia un corpo staccato dal contesto sociale. L'immobiliare, come la sua industria, fa parte di un'economia, rientra in un piano di politica economica, è espressione del sistema capitalista contemporaneo. Significa che sul real estate convergono e rimbalzano le istanze e i problemi di una società che è in crisi: città inquinate, gravi diseguaglianze, marginalizzazione di larghe fasce della popolazione, crescita lenta, disastroso cambiamento climatico. L'immobiliare cambia se cambiano queste condizioni, non viceversa, è un processo troppo vasto quello in corso per fermarsi a guardare solo i singoli aspetti o le specifiche economie. Le questioni chiave da affrontare vanno ricercate a monte, nella politica fiscale e monetaria, nel mercato finanziario, nella diseguaglianza, nel sistema delle privatizzazioni, nell'innovazione. Noi possiamo affrontarne solo una o al massimo due di queste questioni chiave. Ma dobbiamo avere chiara una percezione: è il capitalismo che deve essere riformato e reinterpretato per evitare i fallimenti che tuttora abbiamo davanti agli occhi. Serve una scelta sociopolitica coraggiosa. Il capitalismo è legittimo solo quando fa in modo che le ambizioni di successo di pochi si traducano in benefici per molti. La globalizzazione ha migliorato le condizioni di milioni di persone in quelli che prima venivano definiti 'terzo mondo' e 'secondo mondo' ma restringendo molti dei progressi raggiunti dallo Stato sociale in quello che veniva definito 'primo mondo'. Servono cambiamenti di politica economica audaci, sistemici e ad ampio raggio. Questi cambiamenti dovranno dare vita a un gioco a somma positiva tra imprese e società ma stavolta su scala globale, vale a dire tra Paesi avanzati, Paesi emergenti e Paesi in via di sviluppo. L'ampiezza e la profondità dei cambiamenti prodotti dalla rivoluzione tecnologica impongono di ridisegnare con la stessa profondità e ampiezza l'assetto istituzionale generale, per mettere in moto tutto il loro potenziale trasformativo. La migliore condizione preliminare per definire le politiche è avere una comprensione corretta del momento attuale: in questo modo diventerà più facile anche immaginare un nuovo insieme di politiche efficaci per affrontare i tempi nuovi. Ecco alcune misure che inevitabilmente andranno introdotte:

- Non tassare il lavoro ma l'energia e i materiali
- Introdurre regole che favoriscano la durabilità e la manutenzione
- Ridisegnare i parametri con cui viene misurata la produzione di ricchezza
- Facilitare l'economia della condivisione e della collaborazione
- Fare passi avanti verso qualche forma di reddito di base
- Fornire qualificazione e riqualificazione professionale a livello globale
- Sostenere lo sviluppo dei paesi in ritardo
- Riorientare la finanza tassando di più i profitti a breve e riducendo la fiscalità nell'economia reale

19/05/2017

Edilizia: Giovani Ance, innovare è dovere imprese

Sfida innovazione sia colta anche dalla PA



Italia • "Innovare è un dovere per le imprese", lo dice **Roberta Vitale**, presidente di Giovani Ance, durante il XVIII Convegno dei giovani imprenditori edili. Il tema di quest'anno era la creazione di una "Tavola Rotonda" sulla Digital Strategy, attraverso anche il sistema BIM, che può essere un importante motore per un settore comunque impattato dalla sua frammentazione. Un corato appello è stato indirizzato alle forze politiche, le quali dovrebbero affiancarsi maggiormente alle imprese per raccogliere la sfida dell'innovazione nel costruito, in particolare nell'ambito della casa, come sottolineato da Guglielmo Pelliccioli de il Quotidiano immobiliare, anch'egli presente al convegno.

La categoria degli operai è quella che ha subito la maggiore diminuzione (-29,5%); quelli specializzati sono calati meno (-16,5%). La conoscenza del mercato è diventata un fattore strategico: oltre il 50% delle aziende che ha partecipato all'indagine ha dichiarato che, prima di fare un investimento, analizza la domanda potenziale e la corrispondenza con le caratteristiche del prodotto da realizzare e la compatibilità con il prezzo che potrà essere richiesto.

Nell'approccio al mercato, la metà delle imprese del campione dichiara di utilizzare politiche di marketing. In particolare, nel campo dell'edilizia privata, il 60% delle imprese utilizza soprattutto campagne pubblicitarie e politiche di prezzo. Internet, il marketing diretto e la cartellonistica sono i canali preferiti. Il 77% delle imprese possiede un sito ma l'aggiornamento e il controllo accessi sono ancora bassissimi. L'82% delle imprese che possiede un sito effettua un aggiornamento con cadenza ultra-settimanale.

Il 74% non sa quanti sono gli accessi giornalieri. I social vengono utilizzati dalla metà delle imprese del campione. Sono molto più utilizzati dalle imprese che fanno edilizia privata rispetto a quelle impegnate nei lavori pubblici. Quasi tutte le imprese utilizzano Facebook. Poco sfruttati Twitter e Instagram.

Il 92% del campione conosce il Bim (Modello d'informazioni di un edificio): il 13% già lo utilizza e l'11% ha partecipato a gare d'appalto che ne prevedevano l'utilizzo. Più di 1/3 delle imprese utilizza sistemi di project manager e di controllo di gestione. Circoscritte sono le conoscenze delle costruzioni digitali e quasi sconosciuta è la realtà aumentata.

E innovare vuole dire anche aumentare la qualità delle imprese di costruzione. L'82% del campione possiede almeno una certificazione di qualità. Il 78% del campione possiede la ISO 9001. Anche la certificazione ambientale (ISO 14001) è comune a molte imprese, associata all'iscrizione all'albo dei Gestori ambientali. L'iscrizione alle white list riguarda il 50% delle imprese, con una polarizzazione per quelle che fanno lavori pubblici (il 70% del totale già la possiede).

"I dati della nostra indagine -commenta Roberta Vitale, presidente dei Giovani Ance- dimostrano che innovare è un dovere per le imprese. La nostra responsabilità, come Giovani Ance, è aprire la mente ai costruttori, ai politici e a tutti gli operatori della filiera, evidenziando i vantaggi che la tecnologia può darci in termini di produttività, qualità e sicurezza". "Il decreto Industria 4.0 -ricorda- è un primo passo importante, ma è necessario che allarghi lo sguardo al settore dell'edilizia. Bene, quindi, il super/iper ammortamento, che per essere ancora più efficace potrebbe essere legato anche all'alta formazione del personale".

"Noi -sottolinea- siamo pronti a raccogliere la sfida dell'innovazione, ma con noi deve farlo la pubblica amministrazione. Perché se da una parte le nostre imprese sono costrette ad essere sempre più qualificate, non possiamo pensare che uffici comunali e stazioni appaltanti siano a malapena adeguate alla seconda rivoluzione industriale". "La digitalizzazione -auspica- deve essere messa anche al servizio della manutenzione e della sicurezza del patrimonio edilizio. Le moderne tecnologie possono, infatti, fornirci indicazioni dettagliate sullo stato di salute degli edifici e delle infrastrutture, per poter intervenire tempestivamente con un piano di manutenzione o agevolare la ricostruzione a seguito di crolli o danneggiamenti". "Per fare ciò -suggerisce Roberta Vitale- occorre rendere obbligatoria la redazione del fascicolo digitale del fabbricato, per gli immobili privati, e redigere un data base completo del patrimonio pubblico in collaborazione con le università italiane".



GIUSTIZIA

Sei anni per una sentenza: giudice promosso dal Csm



CARCERE

Al 41 bis a 90 anni suonati: si chiama crudeltà di Stato



POLITICA

Toninelli (M5S): «Renzi se ne frega del Parlamento. Ecco l'Anticinquestellum»



INTERVISTE

Calderoli: «Bossi è il padre, ma è Salvini che comanda la Lega»



GIUSTIZIA

Consip: la beffa del "Fatto" sospettato di essere la talpa



EDITORIALE DEL DIRETTORE

Giornalismo del controregime



DIRITTO

Progetto Imperial, gli avvocati italiani riaprono l'hotel di Sousse assaltato dai terroristi



GIUSTIZIA

Il carabiniere accusa: Esplode il caso Woodcock



POLITICA

"Casa Renzi", la soap opera infinita del Fatto Quotidiano



GIUSTIZIA

Lo scempio quotidiano, ora intercettano anche gli avvocati

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

Ok

SFOGLIA
L'EDIZIONE
DI OGGI

IL FOGLIO



| lo sfoglio | magazine



home

elefantino

politica

economia

chiesa

bioetica e diritti

esteri

editoriali

cultura

sport

lettere al direttore

sezioni v

adn kronos

Ance, da imprese settore voglia di investire in innovazione

19 Maggio 2017 alle 14:00



Fai lo sport che vuoi, meglio che puoi. Scopri subito i consigli giusti per farlo bene.
[Ami la Bicietta?](#)

Roma, 19 mag. (Labitalia) - La quasi totalità delle imprese edili afferma di investire, o aver intenzione di investire, in innovazione. La destinazione degli investimenti è principalmente in macchinari e attrezzature. E' quanto emerge dall'indagine **Ance** diffusa oggi a Roma, in occasione del XVIII convegno nazionale dei Giovani **Ance**

'M4ttoni.0 - digitalizziamo un antico e nobile mestiere'. I 2/3 delle imprese investono in formazione, con effetti

positivi sulla produttività. I professionisti (ingegneri, architetti) sono aumentati, segno di una maggiore ricerca di profili elevati per nuove funzioni (Pm, Bim manager). I dirigenti e i tecnici specializzati sono rimasti stabili mentre gli impiegati sono diminuiti sensibilmente (-18,8%) perché alcune competenze amministrative sono state esternalizzate.

La categoria degli operai è quella che ha subito la maggiore diminuzione (-29,5%); quelli specializzati sono calati meno (-16,5%). La conoscenza del mercato è diventata un fattore strategico: oltre il 50% delle aziende che ha partecipato all'indagine ha dichiarato che,

prima di fare un investimento, analizza la domanda potenziale e la corrispondenza con le caratteristiche del prodotto da realizzare e la compatibilità con il prezzo che potrà essere richiesto.

Nell'approccio al mercato, la metà delle imprese del campione dichiara di utilizzare politiche di marketing. In particolare, nel campo dell'edilizia privata, il 60% delle imprese utilizza soprattutto campagne pubblicitarie e politiche di prezzo. Internet, il marketing diretto e la cartellonistica sono i canali preferiti. Il 77% delle imprese possiede un sito ma l'aggiornamento e il controllo accessi sono ancora bassissimi. L'82% delle imprese che possiede un sito effettua un aggiornamento con cadenza ultra-settimanale.

Il 74% non sa quanti sono gli accessi giornalieri. I social vengono utilizzati dalla metà delle imprese del campione. Sono molto più utilizzati dalle imprese che fanno edilizia privata rispetto a quelle impegnate nei lavori pubblici. Quasi tutte le imprese utilizzano Facebook. Poco sfruttati Twitter e Instagram.

Il 92% del campione conosce il Bim (Modello d'informazioni di un edificio): il 13% già lo utilizza e l'11% ha partecipato a gare d'appalto che ne prevedevano l'utilizzo. Più di 1/3 delle imprese utilizza sistemi di project manager e di controllo di gestione. Circoscritte sono le conoscenze delle costruzioni digitali e quasi sconosciuta è la realtà aumentata.

E innovare vuole dire anche aumentare la qualità delle imprese di costruzione. L'82% del campione possiede almeno una certificazione di qualità. Il 78% del campione possiede la ISO 9001. Anche la certificazione ambientale (ISO 14001) è comune a molte imprese, associata all'iscrizione all'albo dei Gestori ambientali. L'iscrizione alle white list riguarda il 50% delle imprese, con una polarizzazione per quelle che fanno lavori pubblici (il 70% del totale già la possiede).

"I dati della nostra indagine -commenta Roberta Vitale, presidente dei Giovani Ance- dimostrano che innovare è un dovere per le imprese. La nostra responsabilità, come Giovani Ance, è aprire la mente ai costruttori, ai politici e a tutti gli operatori della filiera, evidenziando i vantaggi che la tecnologia può darci in termini di produttività, qualità e sicurezza". "Il decreto Industria 4.0 -ricorda- è un primo passo importante, ma è necessario che allarghi lo sguardo al settore dell'edilizia. Bene, quindi, il super/iper ammortamento, che per essere ancora più efficace potrebbe essere legato anche all'alta formazione del personale".

"Noi -sottolinea- siamo pronti a raccogliere la sfida dell'innovazione, ma con noi deve farlo la pubblica amministrazione. Perché se da una parte le nostre imprese sono costrette ad essere sempre più qualificate, non possiamo pensare che uffici comunali e stazioni appaltanti siano a malapena adeguate alla seconda rivoluzione industriale". "La digitalizzazione -auspica- deve essere messa anche al servizio della manutenzione e della sicurezza del patrimonio edilizio. Le moderne tecnologie possono, infatti, fornirci

indicazioni dettagliate sullo stato di salute degli edifici e delle infrastrutture, per poter intervenire tempestivamente con un piano di manutenzione o agevolare la ricostruzione a seguito di crolli o danneggiamenti".

"Per fare ciò -suggerisce Roberta Vitale- occorre rendere obbligatoria la redazione del fascicolo digitale del fabbricato, per gli immobili privati, e redigere un data base completo del patrimonio pubblico in collaborazione con le università italiane".

Sponsorizzato da



SPONSOR

SPONSOR

NOTIZIARIO

aiTV

[torna alla lista](#)

Ance, da imprese settore voglia di investire in innovazione

19 maggio 2017 - 13:38



Roma, 19 mag. (Labitalia) - La quasi totalità delle imprese edili afferma di investire, o aver intenzione di investire, in innovazione. La destinazione degli investimenti è principalmente in macchinari e attrezzature. E' quanto emerge dall'indagine Ance diffusa oggi a Roma, in occasione del XVIII convegno nazionale dei Giovani Ance 'M4ttoni 0 - digitalizziamo un antico e nobile mestiere'. I 2/3 delle imprese investono in formazione, con effetti positivi sulla produttività. I professionisti (ingegneri, architetti) sono aumentati, segno di una maggiore ricerca di profili elevati per nuove funzioni (Pm, Bim manager). I dirigenti e i tecnici specializzati sono rimasti stabili mentre gli

Salta da altezza mozzafiato, la ripresa in soggettiva



impiegati sono diminuiti sensibilmente (-18,8%) perché alcune competenze amministrative sono state esternalizzate. La categoria degli operai è quella che ha subito la maggiore diminuzione (-29,5%); quelli specializzati sono calati meno (-16,5%). La conoscenza del mercato è diventata un fattore strategico: oltre il 50% delle aziende che ha partecipato all'indagine ha dichiarato che, prima di fare un investimento, analizza la domanda potenziale e la corrispondenza con le caratteristiche del prodotto da realizzare e la compatibilità con il prezzo che potrà essere richiesto. Nell'approccio al mercato, la metà delle imprese del campione dichiara di utilizzare politiche di marketing. In particolare, nel campo dell'edilizia privata, il 60% delle imprese utilizza soprattutto campagne pubblicitarie e politiche di prezzo. Internet, il marketing diretto e la cartellonistica sono i canali preferiti. Il 77% delle imprese possiede un sito ma l'aggiornamento e il controllo accessi sono ancora bassissimi. L'82% delle imprese che possiede un sito effettua un aggiornamento con cadenza ultra-settimanale. Il 74% non sa quanti sono gli accessi giornalieri. I social vengono utilizzati dalla metà delle imprese del campione. Sono molto più utilizzati dalle imprese che fanno edilizia privata rispetto a quelle impegnate nei lavori pubblici. Quasi tutte le imprese utilizzano Facebook. Poco sfruttati Twitter e Instagram. Il 92% del campione conosce il Bim (Modello d'informazioni di un edificio): il 13% già lo utilizza e l'11% ha partecipato a gare d'appalto che ne prevedevano l'utilizzo. Più di 1/3 delle imprese utilizza sistemi di project manager e di controllo di gestione. Circoscritte sono le conoscenze delle costruzioni digitali e quasi sconosciuta è la realtà aumentata. E innovare vuole dire anche aumentare la qualità delle imprese di costruzione. L'82% del campione possiede almeno una certificazione di qualità. Il 78% del campione possiede la ISO 9001. Anche la certificazione ambientale (ISO 14001) è comune a molte imprese, associata all'iscrizione all'albo dei Gestori ambientali. L'iscrizione alle white list riguarda il 50% delle imprese, con una polarizzazione per quelle che fanno lavori pubblici (il 70% del totale già la possiede). "I dati della nostra indagine -commenta Roberto Vitale, presidente dei Giovani Ance- dimostrano che innovare è un dovere per le imprese. La nostra responsabilità, come Giovani Ance, è aprire la mente ai costruttori, ai politici e a tutti gli operatori della filiera, evidenziando i vantaggi che la tecnologia può darci in termini di produttività, qualità e sicurezza". "Il decreto Industria 4.0 -ricorda- è un primo passo importante, ma è necessario che allarghi lo sguardo al settore dell'edilizia. Bene, quindi, il super/iper ammortamento, che per essere ancora più efficace potrebbe essere legato anche all'alta formazione del personale". "Noi -sottolinea- siamo pronti a raccogliere la sfida dell'innovazione, ma con noi deve farlo la pubblica amministrazione. Perché se da una parte le nostre imprese sono costrette ad essere sempre più qualificate, non possiamo pensare che uffici comunali e stazioni appaltanti siano a malapena adeguate alla seconda rivoluzione industriale". "La digitalizzazione -auspica- deve essere messa anche al servizio della manutenzione e della sicurezza del patrimonio edilizio. Le moderne tecnologie possono, infatti, fornirci indicazioni dettagliate sullo stato di salute degli edifici e delle infrastrutture, per poter intervenire tempestivamente con un piano di manutenzione o agevolare la ricostruzione a seguito di crolli o

danneggiamenti" "Per fare ciò -suggerisce Roberta Vitale- occorre rendere obbligatoria la redazione del fascicolo digitale del fabbricato, per gli immobili privati, e redigere un data base completo del patrimonio pubblico in collaborazione con le università italiane"

Shopping



Tubino con maniche mod ...

16,90 €

Mediawavestore ...

VEDI

POLITICA

Palazzi & Potere

Europa

ESTERI

ECONOMIA

CRONACHE

CULTURE

SPORT

MILANO

ROMA

LAVORO

PUGLIA

COSTUME

SALUTE

Malattie rare

SERVIZI

Meteo

Oroscopo

Shopping

Casa

Mutui

Giochi

WeChat

SPETTACOLI

MARKETING

MEDIATECH

FOOD

Affari di Birra

MOTORI

VIAGGI

FOTO

aiTV

IL SOCIALE

I BLOG

Cinque alle cinque

Al lavoro

#avvocatonline

#LoveAndDogs

#SocialFactor

Acrostico

Action Woman

Adelante a los 60

Affari...di Intimità

Alla salute

Belli miei

Bit Economy

Buonasanità

Cassandra

Coaching

Controvento

Comunicazione e separazione

Coppie di... fato

Criminalmente

Dei delitti e delle pene

Destinazione Sud

Eppur si muove

Fisco e Dintorni

Gocce di Legalità

I puntini sulle i

Il Campione

Il futuro in pillole

I BLOG

In punta di gesso

Il mondo è rotondo

Il notaio conferma?

Il Palazzo delle Meraviglie,

Luoghi e genti della società

Impara l'arte e mettila da parte

Inbound Marketing

Io Uomo tu Robot

La biblioteca di Babele

La Colonna infame

La nuda verità

Lettere allo Psicologo

Milano - Lecce

Paese che vai.. Affari che trovi

Pillole d'Europa

Politicamente scorretto

Privacy, diritto e rovescio

PsicoForense

Questioni internazionali

Società e politica

Smaschera

Sportivi si nasce e poi si diventa

SudxSud

Tasse & Pensioni

Tv convergente

Under 30 e dintorni

Welfare e Salute

Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Angelo Maria Perrino - Reg. Trib. di Milano n° 210 dell'11 aprile 1996 - P.I. 11321290154

© 1996 - 2017 Uomini & Affari S.r.l. Tutti i diritti sono riservati

Per la tua pubblicità sul sito: [Clicca qui](#)

[Contatti](#)

[Cookie Policy](#)

Affaritaliani, prima di pubblicare foto, video o testi da internet, compie tutte le opportune verifiche al fine di accertarne il libero regime di circolazione e non violare i diritti di autore o altri diritti esclusivi di terzi. Per segnalare alla redazione eventuali errori nell'uso del materiale riservato, scrivete a segnalafoto@affaritaliani.it: provvederemo prontamente alla rimozione del materiale lesivo di diritti di terzi.

EMERSON NETWORK POWER ORA SI CHIAMA VERTIV

ASCO⁺ Chloride⁺ Liebert⁺ NetSure[™] Trellis[™]

Venerdì, 19/05/2017 - ore 09:58:10

Cerca

Cerca

Accedi all'area riservata



CASA&LIMA.com

Seguici su

ISSN 2038-0895



HOME SMART CITY TECH INVOLUCRO IMPIANTI meccanici IMPIANTI elettrici ITALIA RINNOVABILI ESTERO BREVI ACADEMY EVENTI BANDI
QUESTI NORMATIVI PROGETTI QUESTI TECNICI In cantiere... RIVISTE eBook CONTATTI

Dalle Aziende Enti Locali Normativa Associazioni Mercato

In Prima Pagina



Demolizione di manufatti abusivi: approvato al Senato ilDDL

CIP 8/92, aggiornati i prezzi di cessione II trimestre 2017



Ingegneri, in calo le iscrizioni all'Albo tra i più giovani

M4TTONI.0: Le tecnologie al servizio dell'edilizia 4.0

L'intervento di Paolo Vannuzzi, Presidente Noovle, principale partner italiano di Google Cloud

Venerdì 19 Maggio 2017

Condividi 0 G+ 0 Mi piace 22 mila Consiglia 22 mila Condividi



In occasione della XVIII edizione del Convegno Nazionale "M4ttoni.0", i Giovani Imprenditori dell'ANCE puntano i riflettori sulle tecnologie 4.0 per definire una visione prospettica del futuro del settore e dimostrare che l'Edilizia 4.0 può e deve diventare la strategia di politica industriale alla base del mondo delle costruzioni.

Attraverso un nutrito panel di relatori, il convegno intende declinare l'innovazione in una varietà complessa di tematiche: dalle

nuove tecnologie ai processi di derivazione industriale, dall'Internet delle cose ai Big Data, dalla Realtà Aumentata e Virtuale fino ai nuovi modelli di interazione e di business tra tutti gli stakeholder. Verranno in sostanza analizzati tutti i fattori chiamati ad influenzare il settore delle costruzioni in ottica edilizia 4.0, con un approccio volto all'integrazione e all'implementazione di tecnologie diverse.

Alla base di tutto, quella che è ormai riconosciuta come la quarta rivoluzione industriale, con il digitale che ha completamente trasformato i paradigmi di mercato e ha reso possibile l'interazione fra gli oggetti e il mondo circostante: Smart Data, Analytics e Internet of things sono di fatto gli ambiti su cui si gioca il futuro anche in quei settori cosiddetti "tradizionali" come quello dell'edilizia.



L'APP CHE RENDE INTELLIGENTE LA TUA CALDAIA

Scopri come ridurre il consumo energetico con la gamma di ventilatori ebmpapst a tecnologia EC GreenTech



BREVI

M4TTONI.0: LE TECNOLOGIE AL SERVIZIO DELL'EDILIZIA 4.0

L'intervento di Paolo Vannuzzi, Presidente Noovle, principale partner italiano di Google Cloud

MCE E ANIE, SI RAFFORZA L'ACCORDO DI COLLABORAZIONE

Prosegue con successo e si estende anche al Comfort Technology RoadShow la collaborazione fra THAT'S SMART all'interno di MCE e ANIE

HABITECH, APPROVATO ALL'UNANIMITÀ IL BILANCIO 2016

Si è riunita lo scorso 11 maggio la 21ª Assemblea Ordinaria dei Soci Habitech Distretto Tecnologico Trentino

CASELLARIO INFORMATICO, NUOVO COMUNICATO DEL PRESIDENTE ANAC

Notizie utili ai fini della tenuta del casellario previsto dall'art. 213, c.10, del nuovo Codice Appalti

ANAC: ONLINE IL TERZO RAPPORTO

Si stima che nel 2020 solo lo sviluppo dell'Internet of Things porterà a venti miliardi i dispositivi connessi, con una mole di dati generati che aumenterà in maniera esponenziale e conferirà agli Analytics - la possibilità di analizzare l'enorme quantità di dati prodotta - un ruolo decisivo nei processi decisionali delle organizzazioni.

Nel 2016 il mercato dell'IoT è arrivato a 2,8 miliardi (fonte Politecnico di Milano), facendo registrare una crescita del 20% grazie ad un incremento delle proposte e delle applicazioni nei settori delle Smart Car (+ 15%, a 550 milioni), delle soluzioni di "Smart Logistics" e di "Smart Building" (+18%, a quota 510 milioni).

Anche nel settore delle costruzioni, dunque, il recupero di efficienza e produttività, lo sviluppo del mercato e il miglioramento degli aspetti legati alla sicurezza, passeranno attraverso la possibilità di rendere interconnessa e intelligente l'intera filiera, trasferendo dati ed informazioni attraverso la rete.

La Rete, e più in generale la cultura digitale, costituirà il vero motore di sviluppo per innovare e rendere efficienti sia i processi interni alle imprese sia i servizi offerti ai cittadini attraverso l'attuazione di un modello di sviluppo responsabile fatto di competitività, sostenibilità e qualità della vita.

Ma l'innovazione tecnologica non è, di fatto, il punto finale quanto piuttosto l'elemento abilitante per portare valore all'intero sistema e arrivare a migliorare efficienza, sicurezza e competitività attraverso un cambiamento più che altro culturale e di approccio.

Questi i contenuti dell'intervento di Paolo Vannuzzi, Presidente di Noovle, principale partner di Google in Italia e fra i primi 50 nel mondo, per richiamare l'attenzione sul ruolo e sulle potenzialità delle tecnologie cloud - estremamente efficienti, sicure, semplici da utilizzare e scalabili - nell'attuazione di percorsi virtuosi esemplari e "smart" (smartcity, smartmobility, smartworking, ecc): ne sono un esempio alcuni contesti di trasformazione e valorizzazione culturale appartenenti a città lungimiranti - come Torino, Matera, Palermo e tante altre - che hanno già sviluppato buone prassi e applicato visioni strategiche attraverso l'impiego di tecnologie innovative.

Per rendere le città più intelligenti, e migliorare la sicurezza e la qualità della vita dei cittadini, occorre partire dalle fondamenta, ossia dagli edifici: grazie all'approccio dell'IoT è possibile rendere l'edificio un oggetto interconnesso e ottimizzare l'efficienza operativa analizzando i dati in modo sempre più veloce e accessibile.

Le tecnologie di prossimità rivoluzioneranno molti ambiti e lo sviluppo di case intelligenti è già una realtà - sottolinea Vannuzzi - Questa rivoluzione offre vantaggi concreti sia in termini di efficientamento dei processi che dal punto di vista economico. Senza sottovalutare l'aspetto legato all'analisi e all'interpretazione dei dati.

L'interconnessione incrementa la sicurezza e facilita il monitoraggio dei consumi energetici e degli impianti produttivi, consentendo l'applicazione di logiche di manutenzione predittiva e una supply chain just in time.



Se vuoi rimanere aggiornato su

"ANCE"

iscriviti alla newsletter di casaeclima.com!

QUADRIMESTRALE 2016 SUGLI AFFIDAMENTI SOPRA I 48.000 EURO

Il documento fornisce le statistiche aggregate per le tre tipologie di contratti pubblici e un'analisi comparata con il quadrimestre dell'anno precedente



DALLE AZIENDE

HONEYWELL, IL TERMOSTATO LYRIC T8 SI AGGIUDICA IL RED DOT DESIGN 2017

Il termostato programmabile offre collegamento Wi-Fi per il monitoraggio tramite smartphone, display touch screen e regolazione della temperatura in base alla posizione

INTERNORM, INAUGURATO IL NUOVO FLAGSHIP STORE DI RIMINI

Il Flagship store occupa un'area di circa 300 mq su un unico piano

DAIKIN, 10 MILIONI DI UNITÀ A R32 VENDUTE A LIVELLO GLOBALE NEL RESIDENZIALE

Daikin ha fornito anche un supporto tecnico più specifico ad alcuni Paesi emergenti

DANFOSS A SCUOLA PER INSEGNARE TECNICHE DI REFRIGERAZIONE

In partnership con Carpigiani Group-Ali SpA, l'azienda chiude il triennio didattico all'Istituto "Q. Belluzzi" di Bologna

CRISTINA BRIERA, NUOVO SHOWROOM NEL CENTRO DI MILANO

Lo showroom di 250 mq è stato progettato dall'architetto Naomi Hasuike dello studio Makio Hasuike & Co

I RAFFREDDATORI REFRION SCELTI PER GLI STADI RUSSI DEL PROSSIMO FIFA WORLD CHAMPIONSHIP

Le unità refrigeranti saranno installate su ben due degli stadi in fase di realizzazione per il prossimo Campionato Mondiale di calcio

RIVISTE

corriereQuotidiano.it



AOSTA TORINO CAGLIARI FIRENZE ROMA NAPOLI CATANIA

Venerdì 19 Maggio 2017

presente in 36 paesi nel mondo

Il primo global network di informazione
condivisa e partecipata dai lettori

EDILIZIA

Buia: "Apriamo gli occhi e 'cavalchiamo' digitalizzazione"

Inviato da desk6 il 19 Maggio, 2017 12:58



"Il settore dell'edilizia e' sempre stato un sistema tradizionale, arcaico, basato molto sul mattone: forse ci siamo poco accorti di un cambiamento che questa crisi ha segnato maggiormente e dobbiamo aprire gli occhi per cavalcare alla svelta la digitalizzazione dei processi e dei prodotti". E' quanto ha detto il presidente dell'Ance, Gabriele Buia

"Il settore dell'edilizia e' sempre stato un sistema tradizionale, arcaico, basato molto sul mattone: forse ci siamo poco accorti di un cambiamento che questa crisi ha segnato maggiormente e dobbiamo aprire gli occhi per cavalcare alla svelta la digitalizzazione dei processi e dei prodotti". E' quanto ha detto il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, intervenendo ad un convegno dei giovani imprenditori edili "M4ttoni.0, digitalizziamo un antico e nobile mestiere". "Penso - ha aggiunto Buia che per noi sia una sfida importantissima che deve essere vinta a tutti i costi dal mondo delle costruzioni, che non e' piu' quel mondo arcaico di una volta, ma deve sicuramente agire e promuovere tutte le iniziative che spingono imprenditori ad aprire gli occhi su un mercato che e' cambiato. La cultura - ha concluso - parte dai ragazzi giovani che sono maggiormente sensibili e deve arrivare a tutti perche' solo insieme si puo' vincere questa battaglia". Una delle ragioni per le quali la produttivita' dell'edilizia a livello mondiale, negli ultimi 40 anni e' stata stagnante o decrescente, e' nella lentezza nell'adozione delle nuove tecnologie digitali: attraverso la digitalizzazione del settore si puo' ottenere una riduzione del costo totale del ciclo di vita di un progetto di quasi il 20% con notevoli miglioramenti anche nei tempi di esecuzione dell'opera, nella qualita' realizzativa e nella sicurezza. E' quanto si legge in uno studio dell'Ance presentato oggi in occasione del convegno "M4ttoni.0, digitalizziamo un antico e nobile mestiere" presentato in occasione di un convegno dei giovani imprenditori edili. "Nel decennio 2005-2014 - si legge nello studio - tra i diversi settori dell'economia, le costruzioni risultano all'ultimo posto con il piu' basso grado di digitalizzazione e, addirittura, una decrescita nella produttivita'". "Il Boston Consulting Group (Bcg) stima che, attraverso la digitalizzazione del settore e l'utilizzo del bim (building information modeling, ndr), si puo'

style="display:inline-block; width:300px; height:600px;" data-bbox="637 313 833 369">data-ad-client="ca-pub-6299606116180155" data-ad-slot="9012616025">



Risguardi

Spiccate L'Edilizia
a cura di Silvia Aparo

- **RECENSIONE.** La crisi Ucraina e la nascita di nuove forme di conflitto nel libro di Paolo Bergamaschi di GIUSEPPE SARCINA
- **LIBRI.** Il fascino misterioso della Sardegna nel romanzo Maria di Isili di Cristian Mannu

“ il portale professionale per vendere e comprare casa ”

ottenere una riduzione del costo totale del ciclo di vita di un progetto di quasi il 20%, con notevoli miglioramenti anche nel tempo di esecuzione dell'opera, nella qualità realizzativa e nella sicurezza. Nel settore delle costruzioni le imprese che innovano hanno benefici concreti in termini di performance economiche (crescita del valore aggiunto): tra il 2008 e il 2015, secondo il Cerved solo le imprese innovative hanno presentato un valore aggiunto positivo pari al +4,6%. E nel 2015, secondo lo stesso Cerved, le imprese di costruzione innovative presentano una solvibilità superiore di cinque punti rispetto a quelle non innovative". "La nostra responsabilità come giovani **Ance** è aprire la mente ai costruttori, ai politici e a tutti gli operatori della filiera evidenziando i vantaggi che la tecnologia può darci in termini di produttività, qualità e sicurezza". E' quanto ha affermato la presidente dei giovani **Ance**, Roberta Vitale, che in occasione di un convegno dei giovani imprenditori edili ha sottolineato come i dati dell'indagine presentata dall'Associazione "dimostrano che innovare è un dovere per le imprese". "Il decreto industria 4.0 è - ha osservato Vitale - un primo passo importante, ma è necessario che allarghi lo sguardo al settore dell'edilizia. Va quindi bene il super-iper ammortamento, che per essere ancora più efficace potrebbe essere legato anche all'alta formazione del personale. Noi siamo pronti a raccogliere la sfida dell'innovazione ma con noi deve farlo la pubblica amministrazione. Perché se da una parte le nostre imprese sono costrette ad essere sempre più qualificate - ha aggiunto - non possiamo pensare che uffici comunali e stazioni appaltanti siano a malapena adeguate alla seconda rivoluzione industriale. La digitalizzazione deve essere messa anche al servizio della manutenzione e della sicurezza del patrimonio edilizio: le moderne tecnologie possono, infatti, fornirci indicazioni dettagliate sullo stato di salute degli edifici e delle infrastrutture, per poter intervenire tempestivamente con un piano di manutenzione o agevolare la ricostruzione a seguito di crolli o danneggiamenti. Per fare ciò occorrerebbe obbligatoria la redazione del fascicolo digitale del fabbricato, per gli immobili privati, e redigere un 'data base' completo nel patrimonio pubblico in collaborazione con le università italiane".

Categoria:
Economia

Regione:
Lazio Roma

Piace a 2 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.



Corriere Quotidiano - Società Editrice SL Mediainvest s.r.l. - Giornale nazionale di informazione online - Direttore responsabile: Silvio Aparo - Testata giornalistica n° 53 del 4/3/2015 registrata presso il Tribunale di Milano - N. iscrizione al ROC: 25434 - Direzione e Redazione - info@corrierequotidiano.it - Concessionaria per la pubblicità Pubbli
Informativa Privacy - Informativa Cookies - Copyright © 2017 - Riproduzione riservata.



Testata giornalistica iscritta al Registro Trasparenza del MISE e al Registro Europeo della Trasparenza al n. 512674425996-30

Gruppo **SL Fox**

[HOME](#) [CHI SIAMO](#) [PUBBLICITÀ](#) [PIANI DI ABBONAMENTO](#) [ARCHIVI](#) [CONTATTI](#) [PRIVACY POLICY](#)

laDiscussione

Quotidiano fondato da Alcide De Gasperi

[HOME](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [SOCIETÀ](#) [LAVORO](#) [SANITÀ](#) [CULTURA](#) [ESTERI](#) [EUROPA](#) [VATICANO](#) [AMBIENTE](#) [DAL TERRITORIO](#) [ATTUALITÀ](#)

Sei qui: Home

Edilizia: Giovani Ance "Innovare è dovere per le imprese"

Pubblicato in NEWS 20 Maggio 2017 di Redazione

[Comenta per primo!](#)

Vota questo articolo (0 Voti)

[Stampa](#) [Email](#)

"Innovare è un dovere per le imprese. Industria 4.0 è un primo passo importante, ma è necessario che allarghi lo sguardo al settore dell'edilizia. Bene, quindi, il super/iper ammortamento, che per essere ancora più efficace potrebbe essere legato anche all'alta formazione del personale". Queste le parole di Roberta Vitale, presidente Giovani Ance, durante il XVIII convegno nazionale dei Giovani Ance "M4itoni.0 - digitalizziamo un antico e nobile mestiere". "Noi siamo pronti a raccogliere la sfida dell'innovazione, ma con noi deve farlo la pubblica amministrazione. Perché" - prosegue - se da una parte le nostre imprese sono costrette ad essere più qualificate, non possiamo pensare che uffici comunali e stazioni appaltanti siano a malapena adeguate alla seconda rivoluzione industriale".

[Tweet](#)

Letto 13 volte

[Altre in questa categoria](#) » [Agricoltura](#) » [Istat, nel 2016 valore aggiunto -5,4%](#) [Friuli Venezia-Giulia, il gioco d'azzardo si 'mangia' 1.348 mln l'anno](#) »

Lascia un commento

Assicurati di inserire (*) le informazioni necessarie ove indicato.

Codice HTML non è permesso.

Nome *

Email *

URL del sito web

Messaggio *

Digita le due parole che leggi sotto

[Invia il commento](#)

COLLEGAMENTI

- Chi siamo
- Pubblicità
- Contatti



laDiscussione - registrazione Tribunale di Roma n. 2028 del 15/12/1953 - C.F./P.I. 13150691002

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Disabilitando o cancellando i cookie di questo sito o parte di essi il sito potrebbe non funzionare più correttamente.

Chiudendo questo banner o continuando a navigare sul sito accetti l'uso dei cookie. Per maggiori informazioni: [gestisci i cookie](#)

Non mostrare più questo messaggio

ILDUBBIO

sabato 20 maggio 2017



POLITICA

CRONACA

ESTERI

CULTURA

GIUSTIZIA

RUBRICHE

SPETTACOLI

ILDUBBIO TV



Home > Rubriche > Lavoro

Opinioni Editoriali Salute Ambiente

LAVORO

Adnkronos

19 May 2017 11:38 CEST

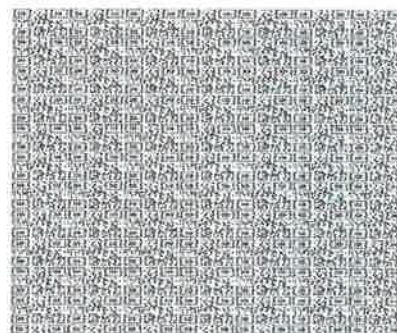
Ance, da imprese settore voglia di investire in innovazione

Roma, 19 mag. (Labitalia) – La quasi totalità delle imprese edili afferma di investire, o aver intenzione di investire, in innovazione. La destinazione degli investimenti è principalmente in macchinari e attrezzature. E' quanto emerge dall'indagine Ance diffusa oggi a Roma, in occasione del XVIII convegno [...]



Roma, 19 mag. (Labitalia) – La quasi totalità delle imprese edili afferma di investire, o aver intenzione di investire, in innovazione. La destinazione degli investimenti è principalmente in macchinari e attrezzature. E' quanto emerge dall'indagine Ance diffusa oggi a Roma, in occasione del XVIII convegno nazionale dei Giovani Ance 'M4ttoni.0 – digitalizziamo un antico e nobile mestiere'. I 2/3 delle imprese investono in formazione, con effetti positivi sulla produttività. I professionisti (ingegneri, architetti) sono aumentati, segno di una maggiore ricerca di profili elevati per nuove funzioni (Pm, Bim manager). I dirigenti e i tecnici specializzati sono rimasti stabili mentre gli impiegati sono diminuiti sensibilmente (-18,8%) perché alcune competenze amministrative sono state esternalizzate.

Share



Sfoggia il giornale di oggi



Come abbonarsi

il più
letti

venerdì 19 maggio 2017

Commenta

Cerca su Quotidianocasa.it

Edilizia: Giovani Ance, innovare è dovere delle imprese

L'appello dei costruttori: la sfida dell'innovazione sia colta anche dalla pubblica amministrazione

A cura di

Redazione Quotidianocasa.it

Categorie

Costruire, Progettare

Segnala articolo

Facebook

Twitter

Digg.it

Del.cio.us

Technorati

Google

OK Notizie

Wikio Italia

Tag

ANCE, costruttori, edilizia, innovazione, Pubblica Amministrazione

Articoli correlati

Real estate, quanto conta la sostenibilità

Fiere casa, tutte quelle di aprile 2011

Coibentazione termoacustica, come progettare a tavolino il comfort abitativo

Per costruire sostenibile. I buoni esempi del SAIE 2008

Andar per Fiere a marzo 2009



I dati dell'indagine svolta dai giovani costruttori su innovazione e produttività dimostrano che "innovare è un dovere per le imprese". A dirlo è **Roberta Vitale, presidente dei Giovani Ance**, durante il convegno dei giovani imprenditori edili aggiungendo che Industria 4.0 "è un primo passo importante, ma è necessario che allarghi lo sguardo al settore dell'edilizia. Bene quindi il super ammortamento che per essere ancora più efficace potrebbe essere legato anche all'alta formazione del personale". I giovani dell'Ance sono pronti "a raccogliere la sfida dell'innovazione, ma con noi deve farlo anche la pubblica amministrazione", ha continuato la presidente Vitale aggiungendo infine che la digitalizzazione "deve essere messa anche a servizio della sicurezza del patrimonio edilizio".

Al momento non ci sono commenti dei lettori per questo articolo.

Commenta l'articolo

Per poter inviare un commento a questo articolo è necessario essere registrati al sito. Se non sei ancora un utente registrato, **registrati adesso**. Se sei un utente già registrato, **esegui il login** per inviare un commento.

Iscriviti alla Newsletter

Inserisci la tua email

Leggi l'informativa alla privacy

Iscriviti

Video Notizie



Mercato immobiliare, a Ravenna si salva quello turistico

Guarda video



Mipim, tutto quello che c'è da sapere sul Real estate

Guarda video



Architettura, una videorivista per addetti ai lavori e non

Guarda video



Annunci immobiliari, se l'obbligo della classe energetica diventa insostenibile

Guarda video



Bioarchitettura, una casa a impatto energetico zero. Ma è possibile?

Guarda video

Cerca casa

Annunci immobiliari

forniti da: casa.it

Trova ora la tua nuova casa

Comune

Contratto

Prezzo (€)

Approfondimenti

- ✓ Palloncini, molle e scivoli: le case antisismiche secondo i bambini
- ✓ Festa della mamma: ecco i loro desideri
- ✓ Napoli: mercato della casa vivace
- ✓ Alpac per via Piranesi 44
- ✓ 25 anni di mercato immobiliare in Italia

Dalle altre sezioni

Archivio





Accedi



Cerca

Home Finanza Quotazioni Finanza personale Industry Convertitore di valuta ...

Ance: costruzioni comparto meno digitalizzato nel mondo

askanews Mip

Askanews 19 maggio 2017



Roma, 19 mag. (askanews) - Le costruzioni sono il comparto meno digitalizzato del mondo con un livello tra i più bassi d'investimenti destinati all'innovazione. A livello mondiale, secondo il World Economic Forum, una delle ragioni per le quali la produttività dell'edilizia, negli ultimi 40 anni, è stata stagnante o, in alcuni casi, decrescente, è da ricercarsi nella particolare lentezza nell'adottare le nuove tecnologie digitali nei processi produttivi. E' il quadro tracciato dai Giovani Imprenditori Edili dell'Ance in occasione di un convegno sulla digitalizzazione del settore.

Nel decennio 2005-2014, tra i diversi settori dell'economia, le costruzioni risultano all'ultimo posto, con il più basso grado di digitalizzazione e, addirittura, una decrescita nella produttività.

Nel settore delle costruzioni - secondo una ricerca del Cerved - le imprese che innovano hanno dei benefici concreti in termini di performance: tra il 2008 e il 2015, infatti, solo le imprese innovative hanno presentato un valore aggiunto positivo pari al 4,6%



Inizia la conversazione

Cerca quotazioni



Visualizzazioni recenti >

La tua lista è vuota.

Potrebbe interessarti anche...

**Il successo dei Pir supera le attese. I titoli su cui puntare**

Franz Onuma

**Isole Lofoten**

ShyScannet

**Eurozona solo all'inizio di un ciclo rialzista**

Franz Onuma



SE VIAGGI LAST MINUTE
CON GRIMALDI LINES, SI VEDE.

OFFERTA LAST MINUTE
PARTE ENTRO 7 GIORNI
A €25 (diritti fissi inclusi)
IN PASSAGGIO PONTE



web | immagini | news | mappe | shopping



Offerte Tiscali: 19,95€ al mese

ultimora cronaca esteri economia politica sociale scienze interviste autori eunews photostory strano ma vero

news video

Edilizia, Vitale (Ance): innovare è un dovere per le imprese



Condividi 1

di Askanews

Roma, 19 mag. (askanews) - Innovare "è un dovere" per le imprese. A sottolinearlo è il presidente dei Giovani Ance, Roberta Vitale, in occasione di un convegno sulla digitalizzazione del settore. "La nostra responsabilità come Giovani Ance - ha detto Vitale - è



I più recenti



Draghi: la crisi e' alle spalle



Draghi: la crisi e alle spalle



Patuelli: Ue non attenui tutela risparmio

aprire la mente ai costruttori, ai politici e a tutti gli operatori della filiera, evidenziando i vantaggi che la tecnologia può darci in termini di produttività, qualità e sicurezza". Il decreto Industria 4.0 "è un primo passo importante, ma è necessario che allarghi lo sguardo al settore dell'edilizia. Bene, quindi, il super/iper ammortamento, che per essere ancora più efficace potrebbe essere legato anche all'alta formazione del personale", ha aggiunto Gli imprenditori edili, in particolare i giovani, sono pronti a raccogliere la sfida dell'innovazione ma chiedono che anche la P.A. si muova in questa direzione: "se da una parte le nostre imprese sono costrette ad essere sempre più qualificate, non possiamo pensare che uffici comunali e stazioni appaltanti siano a malapena adeguate alla seconda rivoluzione industriale".

19 maggio 2017

Diventa fan di Tiscali su Facebook  Mi piace 250 mila

Sponsorizzato da  LIGATUS



Flavio Briatore:
"Vendo tutto e me ne vado dall'Italia, Paese ostaggio di giudici e burocrazia"



Auto contro la folla a New York: almeno un morto e numerosi feriti. Esclusa la pista terrorismo

Commenti

[Leggi la Netiquette](#)

0 commenti

Ordina per [Novità](#)



[Aggiungi un commento...](#)

 Facebook Comments Plugin

Shopping

istella*



Bruno Premi - Angelina - Stivaletti e tronchetti per Donna / Nero



Stivaletti Satorisan Silver Lake donna



VOLCOM - PUFF VON PUFF HOOD JACKET BLK



Nike Air Trainer 180

 incontri

Sono Cerco
Età Regione

powered by  iStockphoto



AGENZIE

Ance: costruzioni comparto meno digitalizzato nel mondo

Il basso livello ha contribuito al calo della produttività

Roma, 19 mag. (askanews) - Le costruzioni sono il comparto meno digitalizzato del mondo con un livello tra i più bassi d'investimenti destinati all'innovazione. A livello mondiale, secondo il World Economic Forum, una delle ragioni per le quali la produttività dell'edilizia, negli ultimi 40 anni, è stata stagnante o, in alcuni casi, decrescente, è da ricercarsi nella particolare lentezza nell'adottare le nuove tecnologie digitali nei processi produttivi. E' il quadro tracciato dai Giovani Imprenditori Edili dell'Ance in occasione di un convegno sulla digitalizzazione del settore.

Nel decennio 2005-2014, tra i diversi settori dell'economia, le costruzioni risultano all'ultimo posto, con il più basso grado di digitalizzazione e, addirittura, una decrescita nella produttività.

Nel settore delle costruzioni - secondo una ricerca del Cerved - le imprese che innovano hanno dei benefici concreti in termini di performance: tra il 2008 e il 2015, infatti, solo le imprese innovative hanno presentato un valore aggiunto positivo pari al 4,6%

Mlp

Edilizia: Ance, Web preferito per marketing, ma usato male

Innovazione ha cambiato struttura imprese, -30% operai (ANSA) - ROMA, 19 MAG - Nonostante sia il canale preferito per il marketing aziendale nel mondo dell'edilizia, Internet viene sfruttato ancora poco e male. E' quanto emerge dall'indagine Ance M4TTONI.0, in cui si sottolinea che il 77% delle imprese possiede un sito, ma l'aggiornamento e il controllo accessi sono ancora bassissimi. I Social vengono utilizzati dalla metà delle imprese del campione, con una netta preferenza per Facebook, mentre Twitter e Instagram sono poco usati.

Il tema dell'indagine e' il recupero della produttività nel mattone, che può avvenire attraverso la digitalizzazione, ovvero l'impiego di sensori digitali, macchine intelligenti e nuove applicazioni, integrate con una piattaforma centrale di Building Information Modeling (Bim). Chi investe in innovazione, si legge nell'indagine che ricorda i dati del Cerved, presenta un valore aggiunto positivo (+4,6% fra 2008 e 2015) e un grado di rischio inferiore. Ma l'innovazione produce anche un cambiamento nella struttura interna delle aziende, con un aumento del numero di professionisti (ingegneri e architetti) ed un calo sensibile di impiegati (-18,8%) e operai (-29,5%).

Edilizia: Giovani Ance, innovare e' dovere imprese

Sfida innovazione sia colta anche dalla P.a.

(ANSA) - ROMA, 19 MAY - I dati dell'indagine svolta dai giovani costruttori su innovazione e produttività dimostrano che "innovare e' un dovere per le imprese". A dirlo e' Roberta Vitale, presidente dei Giovani Ance, durante il convegno dei giovani imprenditori edili aggiungendo che Industria 4.0 "e' un primo passo importante, ma e' necessario che allarghi lo sguardo al settore dell'edilizia. Bene quindi il super ammortamento che per essere ancora più efficace potrebbe essere legato anche all'alta formazione del personale".

I giovani dell'Ance sono pronti "a raccogliere la sfida dell'innovazione, ma con noi deve farlo anche la pubblica amministrazione", ha continuato la presidente Vitale aggiungendo infine che la digitalizzazione "deve essere messa anche a servizio della sicurezza del patrimonio edilizio".(ANSA).

EDILIZIA: GIOVANI ANCE "INNOVARE E' DOVERE PER IMPRESE"

ROMA (ITALPRESS) - "Innovare e' un dovere per le imprese.

Industria 4.0 e' un primo passo importante, ma e' necessario che allarghi lo sguardo al settore dell'edilizia. Bene, quindi, il super/iper ammortamento, che per essere ancora più efficace potrebbe essere legato anche all'alta formazione del personale".

Queste le parole di Roberta Vitale, presidente Giovani Ance, durante il XVIII convegno nazionale dei Giovani Ance "M4ttoni.0 - digitalizziamo un antico e nobile mestiere". "Noi siamo pronti a raccogliere la sfida dell'innovazione, ma con noi deve farlo la pubblica amministrazione. Perché" - prosegue - se da una parte le nostre imprese sono costrette ad essere più qualificate, non possiamo pensare che uffici comunali e stazioni appaltanti siano a malapena adeguate alla seconda rivoluzione industriale". (ITALPRESS).

EDILIZIA: GIOVANI ANCE "DIGITALIZZAZIONE PER MANUTENZIONE PATRIMONIO"

ROMA (ITALPRESS) - "La digitalizzazione deve essere messa anche al servizio della manutenzione e della sicurezza del patrimonio edilizio. Le moderne tecnologie possono, infatti, fornirci indicazioni dettagliate sullo stato di salute degli edifici e delle infrastrutture, per poter intervenire tempestivamente con un piano di manutenzione o agevolare la ricostruzione a seguito di crolli o danneggiamenti". Queste le parole di Roberta Vitale, presidente Giovani Ance, durante il XVIII convegno nazionale dei Giovani Ance "M4ttoni.0 - digitalizziamo un antico e nobile mestiere". "Per fare ciò occorre rendere obbligatoria la redazione del fascicolo digitale del fabbricato, per gli immobili privati, e redigere una data base completa del patrimonio pubblico in collaborazione con le università italiane", conclude. (ITALPRESS).

tan/sat/red

Edilizia: Ance, cavalcare alla svelta digitalizzazione

Il settore non e' piu' quello arcaico di una volta

(ANSA) - ROMA, 19 MAG - Il settore dell'edilizia "e' sempre stato un sistema tradizionale, arcaico, basato molto sul mattone. Forse ci siamo poco accorti di un cambiamento che questa crisi ha segnato maggiormente. Dobbiamo aprire gli occhi, cavalcare alla svelta la digitalizzazione dei processi e dei prodotti". A dirlo e' il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, durante il convegno dei giovani costruttori.

"Penso che per noi sia una sfida importantissima che deve esser vinta a tutti i costi dal mondo delle costruzioni, che non e' piu' quel mondo arcaico di una volta, ma deve sicuramente agire e promuovere tutte le iniziative che spingono gli imprenditori ad aprire gli occhi su un mercato che e' cambiato", ha concluso Buia.(ANSA).

EDILIZIA: BUIA (ANCE) "DIGITALIZZAZIONE E' SFIDA DA VINCERE"

ROMA (ITALPRESS) - "Il settore dell'edilizia e' sempre stato un sistema tradizionale, arcaico, basato molto sul mattone. Forse ci siamo poco accorti di un cambiamento che questa crisi ha segnato maggiormente. Dobbiamo aprire gli occhi, cavalcare alla svelta la digitalizzazione dei processi e dei prodotti. Penso che per noi sia una sfida importantissima che deve esser vinta a tutti i costi dal mondo delle costruzioni, che non e' piu' quel mondo arcaico di una volta, ma deve sicuramente agire e promuovere tutte le iniziative che spingono imprenditori ad aprire gli occhi su un mercato che e' cambiato". E' quanto afferma il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, a margine del XVIII convegno nazionale dei Giovani Ance "M4ttoni.0 - digitalizziamo un antico e nobile mestiere".

Secondo il presidente incontri come quello di oggi sono molto importanti, perche' "la cultura parte dai ragazzi giovani che sono maggiormente sensibilizzare per arrivare a tutti, perche' solo insieme si puo' vincere questa battaglia".

(ITALPRESS).

tan/sat/red

Vitale (Ance): innovare è un dovere per le imprese

Industria 4.0 è un primo passo importante

Roma, 19 mag. (askanews) - Innovare "è un dovere" per le imprese. A sottolinearlo è il presidente dei Giovani Ance, Roberta Vitale, in occasione di un convegno sulla digitalizzazione del settore.

"La nostra responsabilità come Giovani Ance - ha detto Vitale - è aprire la mente ai costruttori, ai politici e a tutti gli operatori della filiera, evidenziando i vantaggi che la tecnologia può darci in termini di produttività, qualità e sicurezza". Il decreto Industria 4.0 "è un primo passo importante, ma è necessario che allarghi lo sguardo al settore dell'edilizia. Bene, quindi, il super/iper ammortamento, che per essere ancora più efficace potrebbe essere legato anche all'alta formazione del personale", ha aggiunto.

Gli imprenditori edili, in particolare i giovani, sono pronti a raccogliere la sfida dell'innovazione ma chiedono che anche la P.A. si muova in questa direzione: "se da una parte le nostre imprese sono costrette ad essere sempre più qualificate, non possiamo pensare che uffici comunali e stazioni appaltanti siano a malapena adeguate alla seconda rivoluzione industriale".

EDILIZIA: GIOVANI ANCE "50% IMPRESE UTILIZZA POLITICHE DI MARKETING"

ROMA (ITALPRESS) - La conoscenza del mercato e' diventata un fattore strategico, infatti, oltre il 50% delle aziende prima di fare un investimento analizza la domanda potenziale e la corrispondenza con le caratteristiche del prodotto da analizzare e la compatibilita' con il prezzo che potra' essere richiesto. Nell'approccio al mercato, la meta' delle imprese del campione dichiara di utilizzare politiche di marketing. Questi alcuni dati di una indagine dell'Ance presentata durante il XVIII convegno nazionale dei Giovani Ance "M4ttoni.0 - digitalizziamo un antico e nobile mestiere". In particolare, secondo l'indagine, nel campo dell'edilizia privata, il 60% delle imprese utilizza soprattutto campagne pubblicitarie e politiche di prezzo. Internet, marketing diretto e cartellonistica sono i canali preferiti. (ITALPRESS).

EDILIZIA: GIOVANI ANCE "INTERNET USATO ANCORA POCO E MALE"

ROMA (ITALPRESS) - Il 77% delle imprese possiede un sito ma l'aggiornamento e il controllo accessi sono ancora bassissimi. L'82% delle imprese che possiede un sito effettua un aggiornamento con cadenza ultra-settimanale. Il 74% non sa quanti sono gli accessi giornalieri. I social vengono utilizzati dalla meta' delle imprese del campione. Sono molto piu' utilizzati dalle imprese che fanno edilizia privata rispetto a quelle impegnate nei lavori pubblici. Quasi tutte le imprese utilizzano Facebook, mentre sono poco sfruttati Twitter e Instagram. Nonostante sia il canale preferito, quindi, Internet e' ancora sfruttato poco e male. Questi alcuni dati di una indagine dell'Ance presentata durante il XVIII convegno nazionale dei Giovani Ance "M4ttoni.0 - digitalizziamo un antico e nobile mestiere". (ITALPRESS).
tan/sat/red

Buia (Ance): apriamo gli occhi, digitalizzare è fondamentale "Per noi è una sfida importantissima"

Roma, 19 mag. (askanews) - "Il settore dell'edilizia è sempre stato un sistema tradizionale, arcaico, basato molto sul mattone. Forse ci siamo poco accorti di un cambiamento che questa crisi ha segnato maggiormente. Dobbiamo aprire gli occhi, cavalcare alla svelta la digitalizzazione dei processi e dei prodotti". E' questo il messaggio del presidente dell'Ance, Gabriele Buia, lanciato in occasione di un convegno sulla digitalizzazione organizzato dai Giovani dell'Associazione.

"Penso che per noi sia una sfida importantissima che deve esser vinta a tutti i costi dal mondo delle costruzioni, che non è più quel mondo arcaico di una volta, ma deve sicuramente - ha detto Buia - agire e promuovere tutte le iniziative che spingono imprenditori ad aprire gli occhi su un mercato che è cambiato".

Edilizia: Buia, apriamo gli occhi e 'cavalchiamo' digitalizzazione =

(AGI) - Roma, 19 mag. - "Il settore dell'edilizia è sempre stato un sistema tradizionale, arcaico, basato molto sul mattone: forse ci siamo poco accorti di un cambiamento che questa crisi ha segnato maggiormente e dobbiamo aprire gli occhi per cavalcare alla svelta la digitalizzazione dei processi e dei prodotti". E' quanto ha detto il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, intervenendo ad un convegno dei giovani imprenditori edili "M4ttoni.0, digitalizziamo un antico e nobile mestiere". "Penso - ha aggiunto Buia che per noi sia una sfida importantissima che deve essere vinta a tutti i costi dal mondo delle costruzioni, che non è più quel mondo arcaico di una volta, ma deve sicuramente agire e promuovere tutte le iniziative che spingono imprenditori ad aprire gli occhi su un mercato che è cambiato. La cultura - ha concluso - parte dai ragazzi giovani che sono maggiormente sensibili e deve arrivare a tutti perché solo insieme si può vincere questa battaglia". (AGI)

Edilizia: Ance, serve digitalizzazione che taglia costi del 20% =

(AGI) - Roma, 19 mag. - Una delle ragioni per le quali la produttività dell'edilizia a livello mondiale, negli ultimi 40 anni è stata stagnante o decrescente, e nella lentezza nell'adozione delle nuove tecnologie digitali: attraverso la digitalizzazione del settore si può ottenere una riduzione del costo totale del ciclo di vita di un progetto di quasi il 20% con notevoli miglioramenti anche nei tempi di esecuzione dell'opera, nella qualità realizzativa e nella sicurezza. E' quanto si legge in uno studio dell'Ance presentato oggi in occasione del convegno 'M4ttoni.0, digitalizziamo un antico e nobile mestiere' presentato in occasione di un convegno dei giovani imprenditori edili. "Nel decennio 2005-2014 - si legge nello studio - tra i diversi settori dell'economia, le costruzioni risultano all'ultimo posto con il più basso grado di digitalizzazione e, addirittura, una decrescita nella produttività". "Il Boston Consulting Group (Bcg) stima che, attraverso la digitalizzazione del settore e l'utilizzo del bim (building information modeling, ndr), si può ottenere una riduzione del costo totale del ciclo di vita di un progetto di quasi il 20%, con notevoli miglioramenti anche nel tempo di esecuzione dell'opera, nella qualità realizzativa e nella sicurezza. Nel settore delle costruzioni le imprese che innovano hanno benefici concreti in termini di performance economiche (crescita del valore aggiunto): tra il 2008 e il 2015, secondo il Cerved solo le imprese innovative hanno presentato un valore aggiunto positivo pari al +4,6%. E nel 2015, secondo lo stesso Cerved, le imprese di costruzione

innovative presentano una solvibilità superiore di cinque punti rispetto a quelle non innovative". (AGI)
Lda/Msc

Edilizia: Vitale (Ance), più sicurezza e qualità da tecnologia =

(AGI) - Roma, 19 mag. - "La nostra responsabilità come giovani Ance e aprire la mente ai costruttori, ai politici e a tutti gli operatori della filiera evidenziando i vantaggi che la tecnologia può darci in termini di produttività, qualità e sicurezza". E' quanto ha affermato la presidente dei giovani Ance, Roberta Vitale, che in occasione di un convegno dei giovani imprenditori edili ha sottolineato come i dati dell'indagine presentata dall'Associazione "dimostrano che innovare è un dovere per le imprese". "Il decreto industria 4.0 è - ha osservato Vitale - un primo passo importante, ma è necessario che allarghi lo sguardo al settore dell'edilizia. Va quindi bene il super-iper ammortamento, che per essere ancora più efficace potrebbe essere legato anche all'alta formazione del personale. Noi siamo pronti a raccogliere la sfida dell'innovazione ma con noi deve farlo la pubblica amministrazione. Perché se da una parte le nostre imprese sono costrette ad essere sempre più qualificate - ha aggiunto - non possiamo pensare che uffici comunali e stazioni appaltanti siano a malapena adeguate alla seconda rivoluzione industriale. La digitalizzazione deve essere messa anche al servizio della manutenzione e della sicurezza del patrimonio edilizio: le moderne tecnologie possono, infatti, fornirci indicazioni dettagliate sullo stato di salute degli edifici e delle infrastrutture, per poter intervenire tempestivamente con un piano di manutenzione o agevolare la ricostruzione a seguito di crolli o danneggiamenti. Per fare ciò occorrerebbe obbligatoria la redazione del fascicolo digitale del fabbricato, per gli immobili privati, e redigere un 'data base' completo nel patrimonio pubblico in collaborazione con le università italiane". (AGI)

COSTRUZIONI: ANCE, DA IMPRESE SETTORE VOGLIA DI INVESTIRE IN INNOVAZIONE =

Roma, 19 mag. (Adnkronos/Labitalia) - La quasi totalità delle imprese edili afferma di investire, o aver intenzione di investire, in innovazione. La destinazione degli investimenti è principalmente in macchinari e attrezzature. E' quanto emerge dall'indagine Ance diffusa oggi a Roma, in occasione del XVIII convegno nazionale dei Giovani Ance 'M4ttoni.0 - digitalizziamo un antico e nobile mestiere'.

I 2/3 delle imprese investono in formazione, con effetti positivi sulla produttività. I professionisti (ingegneri, architetti) sono aumentati, segno di una maggiore ricerca di profili elevati per nuove funzioni (Pm, Bim manager). I dirigenti e i tecnici specializzati sono rimasti stabili mentre gli impiegati sono diminuiti sensibilmente (-18,8%) perché alcune competenze amministrative sono state esternalizzate.

La categoria degli operai è quella che ha subito la maggiore diminuzione (-29,5%); quelli specializzati sono calati meno (-16,5%).

La conoscenza del mercato è diventata un fattore strategico: oltre il 50% delle aziende che ha partecipato all'indagine ha dichiarato che, prima di fare un investimento, analizza la domanda potenziale e la corrispondenza con le caratteristiche del prodotto da realizzare e la compatibilità con il prezzo che potrà essere richiesto. (segue)

COSTRUZIONI: ANCE, DA IMPRESE SETTORE VOGLIA DI INVESTIRE IN INNOVAZIONE (2) =

(Adnkronos/Labitalia) - Nell'approccio al mercato, la metà delle imprese del campione dichiara di utilizzare politiche di marketing. In particolare, nel campo dell'edilizia privata, il 60% delle imprese utilizza soprattutto campagne pubblicitarie e politiche di prezzo.

Internet, il marketing diretto e la cartellonistica sono i canali preferiti. Il 77% delle imprese possiede un sito ma l'aggiornamento e il controllo accessi sono ancora bassissimi. L'82% delle imprese che possiede un sito effettua un aggiornamento con cadenza ultra-settimanale.

Il 74% non sa quanti sono gli accessi giornalieri. I social vengono utilizzati dalla metà delle imprese del campione. Sono molto più utilizzati dalle imprese che fanno edilizia privata rispetto a quelle impegnate nei lavori pubblici. Quasi tutte le imprese utilizzano Facebook. Poco sfruttati Twitter e Instagram. (segue)
(Dks/Adnkronos)

COSTRUZIONI: ANCE, DA IMPRESE SETTORE VOGLIA DI INVESTIRE IN INNOVAZIONE (3) =

(Adnkronos/Labitalia) - Il 92% del campione conosce il Bim (Modello d'informazioni di un edificio): il 13% già lo utilizza e l'11% ha partecipato a gare d'appalto che ne prevedevano l'utilizzo. Più di 1/3 delle imprese utilizza sistemi di project manager e di controllo di gestione. Circoscritte sono le conoscenze delle costruzioni digitali e quasi sconosciuta è la realtà aumentata.

E innovare vuole dire anche aumentare la qualità delle imprese di costruzione. L'82% del campione possiede almeno una certificazione di qualità. Il 78% del campione possiede la ISO 9001. Anche la certificazione ambientale (ISO 14001) è comune a molte imprese, associata all'iscrizione all'albo dei Gestori ambientali. L'iscrizione alle white list riguarda il 50% delle imprese, con una polarizzazione per quelle che fanno lavori pubblici (il 70% del totale già la possiede).

COSTRUZIONI: GIOVANI ANCE, DA TECNOLOGIA QUALITA' E PRODUTTIVITA' PER IMPRESE =

Roma, 19 mag. (Adnkronos/Labitalia) - "I dati della nostra indagine dimostrano che innovare è un dovere per le imprese. La nostra responsabilità, come Giovani Ance, è aprire la mente ai costruttori, ai politici e a tutti gli operatori della filiera, evidenziando i vantaggi che la tecnologia può darci in termini di produttività, qualità e sicurezza". Così Roberta Vitale, presidente dei Giovani Ance, commenta l'indagine diffusa oggi a Roma in occasione del XVIII convegno nazionale dei Giovani Ance 'M4ttoni.0 - digitalizziamo un

antico e nobile mestiere'.

"Il decreto Industria 4.0 -ricorda- è un primo passo importante, ma è necessario che allarghi lo sguardo al settore dell'edilizia. Bene, quindi, il super/iper ammortamento, che per essere ancora più efficace potrebbe essere legato anche all'alta formazione del personale".

"Noi -sottolinea- siamo pronti a raccogliere la sfida dell'innovazione, ma con noi deve farlo la pubblica amministrazione. Perché se da una parte le nostre imprese sono costrette ad essere sempre più qualificate, non possiamo pensare che uffici comunali e stazioni appaltanti siano a malapena adeguate alla seconda rivoluzione industriale". (segue)

COSTRUZIONI: GIOVANI ANCE, DA TECNOLOGIA QUALITA' E PRODUTTIVITA' PER IMPRESE (2) =

(Adnkronos/Labitalia) - "La digitalizzazione -auspica- deve essere messa anche al servizio della manutenzione e della sicurezza del patrimonio edilizio. Le moderne tecnologie possono, infatti, fornirci indicazioni dettagliate sullo stato di salute degli edifici e delle infrastrutture, per poter intervenire tempestivamente con un piano di manutenzione o agevolare la ricostruzione a seguito di crolli o danneggiamenti".

"Per fare ciò -suggerisce Roberta Vitale- occorre rendere obbligatoria la redazione del fascicolo digitale del fabbricato, per gli immobili privati, e redigere un data base completo del patrimonio pubblico in collaborazione con le università italiane".